

Manifestazione Nazionale del Programma
guadagnare salute
rendere facili le scelte salutari

Le **SFIDE** della promozione della salute

dalla sorveglianza agli interventi sul territorio

21-22 giugno 2012

Ca' Foscari - Campus San Giobbe
Venezia

Sotto l'Alto Patronato
del Presidente della Repubblica



Le **SFIDE** della promozione
della salute
dalla sorveglianza agli interventi sul territorio

21-22 giugno 2012

Ca' Foscari - Campus San Giobbe
Venezia

Sotto l'Alto Patronato
del Presidente della Repubblica

Redazione della guida

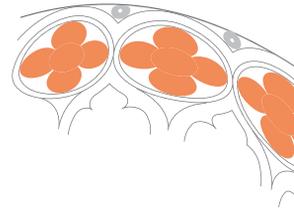
Eva Benelli, Stefano Menna, Antonino Michienzi, Debora Serra
Agenzia di editoria scientifica Zadig, Roma

Copertina e progetto grafico

Lorenzo Fantozzi, Pietro Maiozzi
Istituto superiore di sanità, Roma

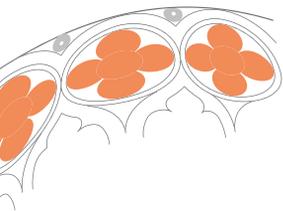
Stampa

De Vittoria srl,
via degli Aurunci 19 - 00185, Roma



Indice

Campus San Giobbe: un po' di storia	4
La mappa della manifestazione	5
La policy della manifestazione	7
Introduzione di Renato Balduzzi, Ministro della Salute	9
La lotta alle malattie croniche e gli interventi per promuovere la salute	11
La partnership	17
Il programma dell'incontro scientifico	21
Sessione poster	50
L'agorà di Città della salute	53
La mostra di Città della salute	59
Campo San Geremia: giochi e balli in piazza	101
Gli altri appuntamenti: workshop, incontri e riunioni	103
Il programma sociale	106
Hanno preso parte alla manifestazione	109



Campus San Giobbe: un po' di storia

Il Campus San Giobbe dell'Università Ca' Foscari Venezia, attuale sede della Facoltà di Economia, sorge dove era precedentemente collocato il macello comunale.

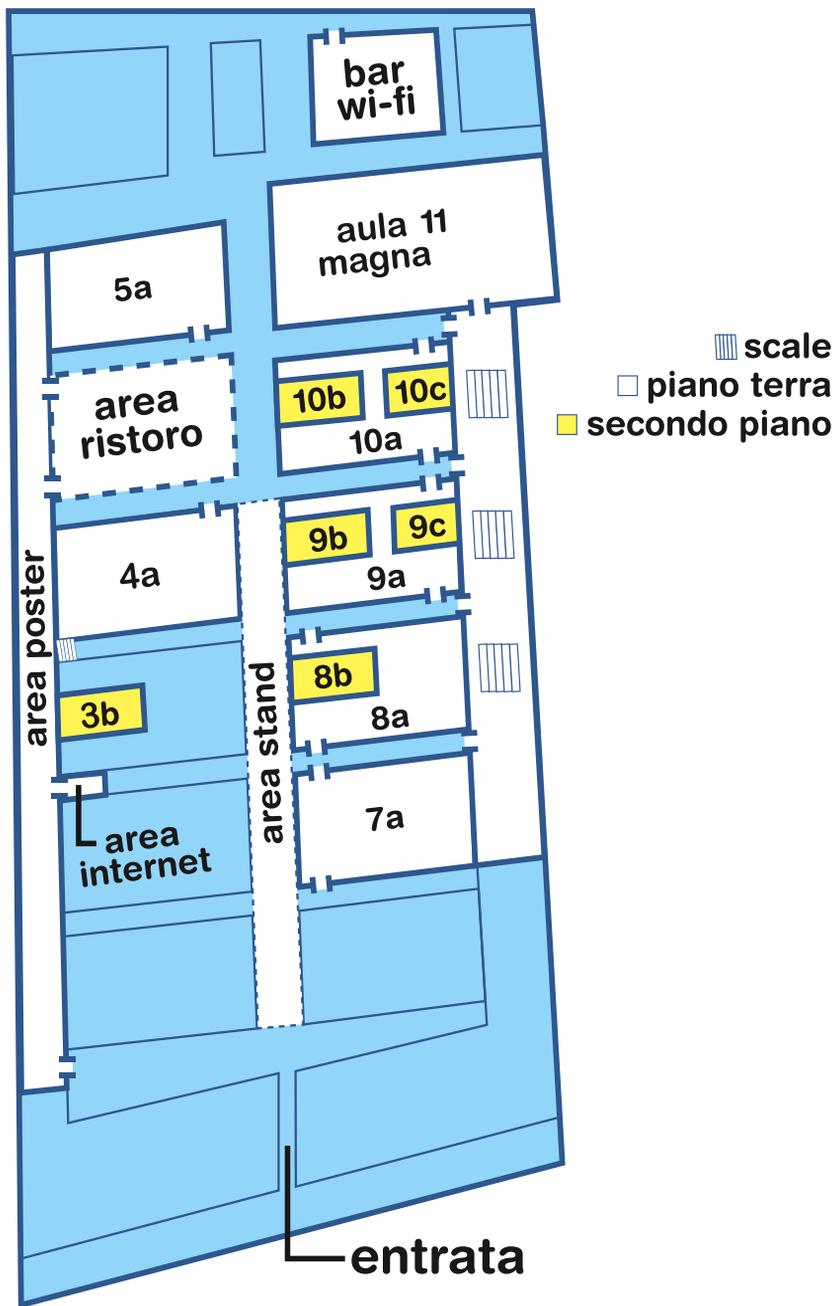
È del 1832 il primo progetto con cui il Comune di Venezia intende fare dell'area di San Giobbe una sede unica di tutti i macelli del territorio municipale. I lavori vengono ultimati nel 1842 e il macello si colloca tra i primi grandi impianti a livello europeo dopo quelli di Padova, Vienna e Roma. Negli anni a seguire si realizzano lavori di ampliamento dei locali, nonché un collegamento con la nuova ferrovia.

Il piano regolatore di Venezia del 1962 contempla lo spostamento in quest'area dell'ospedale civile SS. Giovanni e Paolo. L'amministrazione degli Ospedali Civili di Venezia si rivolge direttamente a Le Corbusier e nel 1965 il celebre architetto presenta il suo progetto. L'intento era raffigurare un'intera porzione di tessuto urbano veneziano, dove i corridoi erano le calli e gli slarghi diventavano nuovi campielli coperti.

Con la morte di Le Corbusier nel 1966 il progetto fallisce e, con questo, anche l'idea di demolire il complesso ottocentesco. Nel 1972 la sede del macello comunale viene comunque trasferita a Mestre e l'opificio di San Giobbe cessa le attività.

Dal 1986 si ricomincia ad affrontare il tema del recupero dell'intera area: recupero che inizia cinque anni dopo, con la cessione della sede da parte del Comune di Venezia all'Università Ca' Foscari. L'ateneo vi realizza la sede della Facoltà di Economia, con un restauro completo e una serie di interventi di nuova edificazione che reintegrano i manufatti industriali più antichi e i tracciati storici principali.

La mappa della manifestazione





Qualità della convivenza e ambiente: la policy della manifestazione

Qualità dell'aria: fumo e fumo passivo - L'intera manifestazione è *smoke-free*. Ca' Foscari, tra le prime università in Italia ha iniziato una politica "verso un campus smoke free", lanciata un paio di anni fa con il contributo della Regione e dell'Azienda sanitaria veneziana: oltre che nei luoghi chiusi è vietato fumare anche nei cortili del campus, lasciando così per tutti uno spazio all'aria aperta libero da fumo. I locali sono condizionati, ma in ottemperanza alla politica sulla sostenibilità il condizionamento si stacca se le porte vengono lasciate aperte per più di 5 minuti...

Sostenibilità e riduzione della produzione di rifiuti - Ca' Foscari ha adottato una stringente politica di sostenibilità, eliminando dove possibile ogni produzione di carta, risparmiando sui consumi energetici e riciclando al massimo. Il progetto "Ca' Foscari impatto Zero" è stato premiato come uno dei dieci migliori progetti della pubblica amministrazione in Italia. La manifestazione sposa questa politica, contrastando l'impiego di "vuoto a perdere" e "usa e getta" e utilizzando materiali ecosostenibili. Sarà messa la massima cura nell'attuazione della raccolta differenziata.

Alimentazione sicura e sana - L'approvvigionamento alimentare è assicurato da una primaria azienda di catering, con prodotti locali. Saranno assicurati l'apporto di frutta e verdura di stagione e la varietà del cibo. Si consigliano porzioni limitate, per garantire un introito nutrizionale adeguato e la soddisfazione del gusto.

Lavorare a mente lucida - I pasti seguiti da incontri di lavoro non prevedono il consumo di bevande alcoliche, servite unicamente nel corso della cena sociale nella serata del 21 giugno.

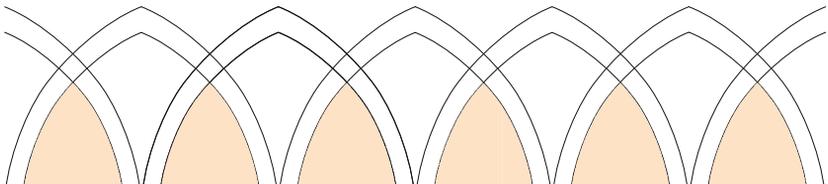
Movimento - La manifestazione incoraggia caldamente gli spostamenti a piedi per le persone che sono in grado di camminare. Sebbene il campus sia provvisto di ascensori, sono raccomandati i percorsi pedonali. I partecipanti sono poi invitati a godere dell'unicità di una città tutta "pedonabile". Tutti i luoghi della manifestazione sono raggiungibili a piedi. Per chi ha ridotta capacità motoria sono disponibili percorsi attrezzati.

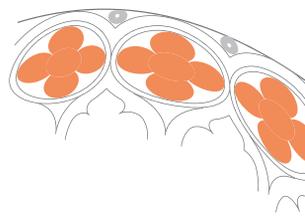
La salute in tutte le politiche

La "salute in tutte le politiche" (*Health in All Policies*), un approccio collaborativo per migliorare il benessere delle comunità, introduce la salute nel processo decisionale di settori e aree politiche diverse. *Health in All Policies* esorta partner diversi a considerare come il loro lavoro influenzi la salute e come sforzi congiunti possano migliorare il benessere della popolazione, promuovendo al contempo altri obiettivi. Perché abbiamo bisogno della "salute in tutte le politiche"? Le decisioni politiche di settori non sanitari svolgono un ruolo importante nel definire gli ambienti in cui le persone vivono, lavorano, studiano, giocano, influenzando i comportamenti degli individui e le opportunità disponibili. Per esempio, la presenza in un quartiere di numerosi negozi di alimentari con conseguente abbondante disponibilità di alimenti freschi, come frutta e verdura, può favorire scelte alimentari sane da parte dei residenti, così come le decisioni in materia di trasporti possono influenzare la possibilità di muoversi in modo semplice e sicuro a piedi nel quartiere. La "salute in tutte le politiche", dunque, mira a sfruttare i possibili benefici comuni a settori diversi, con un meccanismo cosiddetto *win-win*, che consente di affrontare i problemi cruciali che influenzeranno il futuro dei nostri figli, quali il crescente impatto delle malattie croniche non trasmissibili, l'invecchiamento della popolazione, ma anche i cambiamenti climatici, le minacce alle risorse naturali, le disuguaglianze sociali, specie in un periodo di grave crisi economica.

Si tratta di problemi complessi, multifattoriali con molte interdipendenze, difficili da definire in modo completo, che, dunque, richiedono soluzioni innovative e un nuovo paradigma della politica, basato su un approccio interdisciplinare e intersettoriale, attraverso modalità formali e informali di collaborazione e coordinamento tra tutti i settori di governo, centrale e locale. Comunità sane sono comunità più sostenibili, più eque e più prospere. La salute aumenta il benessere e la produttività, mentre malattie e peggiori condizioni di vita impattano negativamente non solo sul singolo individuo, ma anche sui familiari che prestano assistenza ai propri cari e su tutta la comunità. Esiste, quindi, un'interdipendenza intrinseca tra sviluppo e sostenibilità dell'ambiente e benessere della popolazione. Con Guadagnare Salute è stata raccolta la sfida del prossimo futuro. Senza dubbio è necessario continuare a sostenere il processo avviato, per garantire il cambiamento culturale innescato, ma è anche necessario monitorare e valutare i risultati, per migliorare ancora. La manifestazione di Venezia è l'occasione per verificare se tutto il Paese si sta muovendo nella direzione giusta.

Renato Balduzzi
Ministro della Salute





La lotta alle malattie croniche e gli interventi per promuovere la salute

Secondo i dati dell'Organizzazione mondiale della sanità, in Europa l'86% dei decessi e il 77% della perdita di anni di vita in buona salute sono provocati da patologie croniche (malattie cardiovascolari, tumori, diabete mellito, malattie respiratorie croniche, problemi di salute mentale e disturbi muscolo scheletrici), tutte condizioni che hanno in comune fattori di rischio modificabili.

Questi fattori, a loro volta, possono generare quelli che vengono definiti fattori di rischio intermedi, ovvero ipercolesterolemia e ipertensione arteriosa, glicemia elevata, sovrappeso e obesità. Nel loro insieme questi fattori di rischio, associati ad altre cause non modificabili come l'età o la predisposizione genetica, sono responsabili della maggior parte dei decessi per malattie croniche in tutto il mondo.

Le patologie croniche sono però legate anche a una serie di determinanti, riflesso delle condizioni sociali, economiche e culturali quali la globalizzazione, l'urbanizzazione, l'invecchiamento progressivo della popolazione, le politiche ambientali, la povertà.

Nel nostro Paese, i fattori di rischio modificabili si distribuiscono in maniera molto differente tra la popolazione e sono molto più diffusi tra le persone delle classi più basse, che hanno una mortalità e una morbosità maggiori rispetto a chi, socialmente ed economicamente, si trova in una posizione più vantaggiosa. Questi fattori di rischio sono causati da comportamenti che dipendono solo in parte da scelte individuali: l'ambiente fisico e sociale esercita spesso una forte pressione e facilita l'adozione di stili di vita nocivi per la salute.

Tra diseguaglianze e modelli di valutazione

Ogni intervento di prevenzione e promozione della salute deve quindi tener conto anche della conoscenza delle diseguaglianze sociali, in particolare nell'accesso ai servizi e all'informazione, per individuare correttamente e raggiungere al meglio i gruppi più a rischio. Come enunciato ufficialmente nel 2008 dall'Oms, la nuova sfida per la sanità pubblica è "colmare il divario" (*closing the gap*), cioè ridurre le disparità di salute all'interno delle fasce di popolazione dei singoli Paesi e, globalmente, tra Paesi e Paesi.

Per questo i sistemi sanitari nazionali e locali sono alla ricerca di interventi e politiche idonee per ridurre le disuguaglianze provocate dai cosiddetti determinanti sociali, cioè le condizioni sociali, culturali ed economiche in cui vivono certi strati di popolazione e che possono influire sulla loro salute. Se gli esiti sanitari, soprattutto quelli relativi alle malattie croniche, sono legati ad alcuni specifici fattori di rischio e se i determinanti sociali possono essere le cause delle cause, è cruciale per i decisori avere informazioni sia sulla cause (fattori di rischio) sia sulle cause delle cause (determinanti sociali).

In questo processo riveste un ruolo strategico la valutazione. Nella ricerca di una sanità pubblica basata sull'evidenza, gli operatori e i decisori impegnati sul fronte della promozione della salute spesso faticano a trovare informazioni adeguate per valutare l'efficacia del loro lavoro. Ma oggi possono venire in loro aiuto le sorveglianze: i dati provenienti da questi sistemi rappresentano infatti una fonte fondamentale e unica per pianificare, monitorare e valutare gli interventi e le politiche volte a ridurre l'effetto dei determinanti sociali sulle disparità di salute. La loro caratteristica specifica, la continuità nella raccolta delle informazioni, permette di studiare e comprendere nel corso del tempo le dinamiche del legame tra determinanti e salute: i decisori possono così disporre della *evidence* necessaria per mettere a punto e pianificare le misure più opportune per intervenire e modificare la situazione. È dunque il flusso di dati costante che supporta l'analisi e la valutazione degli interventi: dai programmi di screening alle campagne informative, fino appunto alle sorveglianze di popolazione.

Guadagnare Salute: la risposta europea alle malattie croniche

Con "Guadagnare Salute: rendere facili le scelte salutari", l'Italia condivide l'approccio della strategia europea *Gaining Health* per la prevenzione e il controllo delle malattie non trasmissibili: l'idea è che, per abbattere il carico di malattie croniche che grava sulla popolazione, è necessario ridurre i principali fattori di rischio e i loro determinanti.

Il programma, approvato con Decreto del presidente del Consiglio dei ministri (Dpcm) il 4 maggio 2007 in accordo con Regioni e Province autonome, si configura come strategia di salute pubblica e modello concettuale di riferimento contro i quattro principali comportamenti a rischio per la salute: abitudine al fumo, consumo di alcol, alimentazione scorretta e sedentarietà. Il principio ispiratore è quello della salute in tutte le politiche (*health in all policies*), che promuove la salute come bene collettivo da conquistare e tutelare attraverso l'integrazione tra le azioni che competono alle istituzioni e alla società e gli stili di vita dei singoli individui.

Si tratta quindi di un modello che pone l'accento non solo sugli aspetti specificatamente sanitari, ma anche sui determinanti ambientali, sociali ed economici, in particolare su quelli che più influenzano i comportamenti delle persone.

Per un approccio multi-stakeholder

Le potenzialità e i requisiti della salute non possono essere garantiti soltanto dall'offerta di prestazioni sanitarie e dagli stili di vita, ma anche e soprattutto dalla qualità degli ambienti e delle condizioni di vita e di lavoro, dal superamento delle diseguaglianze, dalla coesione della comunità e dall'offerta di servizi di qualità. Questa idea di tutela della salute, più ampia e complessa, è stata già enunciata in diversi documenti di indirizzo internazionali e fatta propria da molti Paesi. Fare prevenzione e promozione della salute significa allora costruire una nuova politica per la salute pubblica, attraverso il coordinamento dell'azione di tutti

gli organismi interessati: l'ambito sanitario, l'istruzione, i trasporti, le politiche agricole, quello sociale ed economico, le autorità locali, l'industria e i mezzi di comunicazione. L'approccio intersettoriale e multi-stakeholder rappresenta dunque il quadro di riferimento entro il quale le istituzioni centrali e locali sono chiamate ad agire e nel quale, grazie al contributo dei diversi settori, hanno già realizzato numerose azioni.

Farsi avvocati della salute

L'efficacia degli interventi è strettamente legata al coinvolgimento delle comunità interessate. È quindi importante potenziare la rete delle istituzioni e degli interlocutori, in modo da sviluppare e sostenere politiche intersettoriali di prevenzione e promozione della salute. Ruolo trainante e strategico (*advocacy*) nei confronti degli altri ambiti lo riveste senz'altro l'istituzione sanitaria: alla sua capacità di negoziazione e *stewardship* spetta il compito di inaugurare e consolidare accordi, dar vita a forme di coesione sociale essenziali per generare salute e accorciare il divario che causa le disuguaglianze.

Proprio per favorire l'*advocacy* e la pianificazione di interventi di prevenzione e promozione della salute, il Ministero della Salute, con il Centro nazionale per la prevenzione e il controllo delle malattie (Ccm), ha promosso l'attivazione di un gruppo di sistemi di sorveglianza che ha l'obiettivo di fornire alle aziende sanitarie una robusta base di dati su: le frequenze relative ai principali rischi per la salute e come queste si modificano nel tempo, i gruppi più a rischio e le differenze tra popolazioni che abitano in aree diverse. Queste informazioni sostengono e motivano gli interventi di prevenzione e promozione della salute realizzati dal sistema sanitario e consentono di seguirne nel tempo l'evoluzione e i progressi.

Verso un nuovo paradigma culturale

Pur scontando un'inevitabile variabilità nel grado di coinvolgimento dei diversi interlocutori (a cominciare dai medici di base, dai pediatri o dal settore della salute occupazionale, troppo spesso negletto e con-

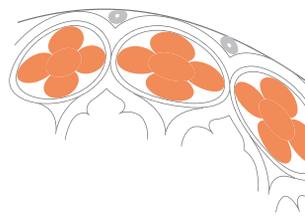
siderato avulso dagli stili di vita), la realtà delle sorveglianze ha saputo risvegliare e stimolare ruolo e lavoro degli operatori sul territorio: i dati che provengono da questi sistemi hanno infatti il grande pregio di fotografare e seguire nel tempo come evolvono condizioni e fattori di rischio. Inoltre, la risoluzione locale e l'omogeneità delle informazioni raccolte in tutto il Paese consente ai decisori di orientare scelte virtuose nelle politiche sanitarie.

Non solo: questa grande messe di dati offre la possibilità alla sanità di aprirsi e allearsi anche con altri servizi, in modo integrato e condiviso: scuola, politiche sociali, trasporti, sport, industria, agricoltura ecc. Certo, le difficoltà non mancano. Oltre a un problema di disponibilità delle risorse (economiche, tecniche, strutturali, umane), ci sono ancora barriere all'interno della stessa rete locale o dei servizi che operano sul territorio. Barriere a volte riconducibili a una limitata sensibilità dei decisori, che spesso si traduce in una gestione e in un utilizzo carente proprio del ricco patrimonio informativo messo a disposizione da questi strumenti.

Coerentemente con i principi e la prospettiva adottati dalla Carta di Ottawa e sulla scorta dell'esperienza e del percorso avviato dal programma Guadagnare Salute, oggi ci troviamo nel mezzo di una transizione culturale di ampio respiro. Da un modello basato esclusivamente sull'erogazione della prestazione (anche a livello dei servizi di prevenzione), la sanità sta lentamente e gradualmente virando verso un paradigma capace di promuovere in maniera proattiva la salute sul territorio come valore in tutte le politiche e risorsa di vita quotidiana. Solo attraverso un approccio intersettoriale è possibile promuovere la salute e attivare la partecipazione dei cittadini: in quest'ottica, riveste un ruolo di primaria importanza anche la comunicazione, che diventa parte integrante degli interventi di prevenzione e strumento per la promozione della salute.

In un'inedita prospettiva multiprofessionale e multisettoriale, l'evento di Venezia rappresenta quindi l'occasione per riflettere su questo processo in divenire, stimolare il confronto e dibattito, scambiare idee e proporre soluzioni, sollevare dubbi e problemi, condividere modelli e buone pratiche. Lavorare fianco a fianco e in modo inclusivo con tutti quegli stakeholder e quei professionisti - anche di ambiti differenti da quello sanitario - con cui è possibile stringere alleanze e accordi è la chiave per convergere e fare sistema su obiettivi comuni.





La partnership

Sostengono e promuovono l'evento una serie di comitati, strutture e servizi.

Il comitato d'onore è composto da:

Presidente: **Renato Balduzzi** - Ministro della Salute

Carlo Carraro - Rettore Università Ca' Foscari Venezia

Corrado Clini - Ministro dell'Ambiente

Luca Coletto - Assessore alla Sanità Regione del Veneto, Coordinatore degli Assessori alla Sanità

Paola Testori Coggi - Direttore Dg Sanco

Vasco Errani - Presidente Conferenza delle Regioni

Enrico Garaci - Presidente Istituto Superiore di Sanità

Piero Gnudi - Ministro per gli Affari Regionali, il Turismo e lo Sport

Domenico Mantoan - Segretario Generale Regione del Veneto

Romano Marabelli - Capo Dipartimento Sanità Pubblica Veterinaria, Sicurezza alimentare e Organi collegiali per la tutela della salute, Ministero della Salute

Fabrizio Oleari - Capo Dipartimento Sanità Pubblica e Innovazione, Ministero della Salute

Giorgio Orsoni - Sindaco di Venezia

Filippo Palumbo - Capo Dipartimento Programmazione e Ordinamento del Servizio Sanitario Nazionale, Ministero della Salute

Francesco Profumo - Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Andrea Riccardi - Ministro per la Cooperazione Internazionale e l'Integrazione

Daniela Rodorigo - Direttore Generale Comunicazione e Relazioni istituzionali, Ministero della Salute

Giuseppe Ruocco - Direttore Generale Prevenzione, Ministero della Salute

Il comitato scientifico è composto da:

Stefania Salmaso - presidente
Eva Benelli - agenzia di editoria scientifica Zadig
Stefano Campostrini - Università Ca' Foscari Venezia
Chiara Cattaneo - Cnesps, Iss
Luciana Chiti - referente sistema di sorveglianza Passi d'Argento
Paolo D'Argenio - gruppo tecnico sistema di sorveglianza Passi
Barbara De Mei - Cnesps, Iss
Pirous Fateh-Moghadam - referente sistema di sorveglianza Passi
Fabio Filippetti - Regione Marche
Giovanna Frison - Direzione Prevenzione, Regione del Veneto
Daniela Galeone - Ministero della Salute
Mariano Giacchi - referente sistema di sorveglianza OKkio alla Salute
Annamaria Giannoni - referente Guadagnare Salute Regione Toscana
Maria Masocco - Cnesps, Iss
Gianfranco Mazzarella - referente sistema di sorveglianza Hbsc
Federica Michieletto - Regione del Veneto
Alberto Perra - Cnesps, Iss
Francesca Russo - Regione del Veneto
Giuseppe Salamina - Regione Piemonte
Leonardo Speri - Regione del Veneto
Angela Spinelli - Cnesps, Iss
Stefania Vasselli - Ministero della Salute

Il comitato organizzatore è composto da:

Barbara De Mei - presidente
Eva Appelgren - Cnesps, Iss
Monica Bolli - Cnesps, Iss
Marco Braggion - Università Ca' Foscari Venezia
Chiara Cattaneo - Cnesps, Iss
Martina Di Pieri - Servizio Promozione e Sviluppo Igiene e Sanità
Pubblica - Direzione Prevenzione, Regione del Veneto
Ilaria Giovannelli - Cnesps, Iss
Susanna Lana - Cnesps, Iss
Gabriella Martelli - Cnesps, Iss
Annarosa Pettenò - Servizio Promozione e Sviluppo Igiene e Sanità
Pubblica - Direzione Prevenzione, Regione del Veneto
Valentina Possenti - Cnesps, Iss
Paola Scardetta - Cnesps, Iss

La commissione valutazione poster è composto da:

Giovanni Bertin - Univesità Ca' Foscari Venezia
Nancy Binkin - epidemiologa
Paolo D'Argenio - gruppo tecnico sistema di sorveglianza Passi
Donato Greco - epidemiologo
Lorenzo Fantozzi - Cnesps, Iss

La segreteria organizzativa è composta da:

Patrizia Carbonari - Cnesps, Iss
Susanna Lana - Cnesps, Iss
Paola Luzi - Cnesps, Iss
Stefania Luzi - Cnesps, Iss
Claudia Meduri - Cnesps, Iss

La segreteria amministrativa è composta da:

Monica Bolli - Cnesps, Iss
Maria Grazia Carella - Cnesps, Iss
Gabriella Martelli - Cnesps, Iss
Francesca Meduri - Cnesps, Iss
Marina Napoleoni - Cnesps, Iss
Valerio Occhiodoro - Cnesps, Iss
Raffaele Rambone - Cnesps, Iss
Loredana Tranquilli - Cnesps, Iss

Il servizio di grafica e informatica è composto da:

Lorenzo Fantozzi - Cnesps, Iss
Pietro Maiozzi - Cnesps, Iss
Pierfrancesco Barbariol - Cnesps, Iss

Il coordinamento dell'evento comunicativo è composto da:

Eva Benelli - agenzia di editoria scientifica Zadig
Stefano Menna - agenzia di editoria scientifica Zadig

Il coordinamento dello spazio espositivo è composto da:

Angelo Todone - tbdcom

Bruno Antonini - tbdcom

Loredana Baragetti - tbdcom

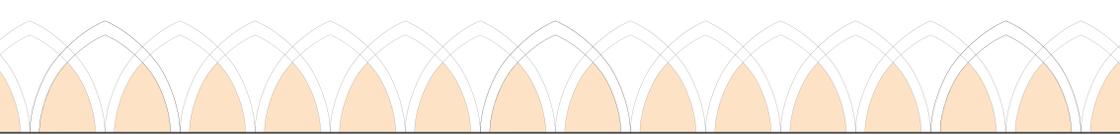
Fornitori:

Venezia Congressi - servizi congressuali

3P Technologies - supporto informatico e noleggio apparecchiature tecniche

Your event Venice - allestimenti

New Field - catering



Programma della manifestazione
21 ❖ 22 giugno 2012





L'incontro scientifico

Il cuore della manifestazione di Venezia è rappresentato dall'incontro scientifico, articolato in una tavola rotonda, tre sessioni plenarie e nove parallele. Il programma dell'incontro scientifico è affiancato e completato da una serie di appuntamenti:

- ❖ workshop
- ❖ calendario degli eventi dell' "agorà" di Città della salute
- ❖ altri incontri e riunioni
- ❖ programma sociale.

La partecipazione dà diritto a 7 crediti Ecm.

GLI OBIETTIVI

- ❖ sottolineare l'importanza della rete intersettoriale per azioni sinergiche e integrate sui determinanti ambientali e socioeconomici delle malattie croniche e sui fattori di rischio comportamentali
- ❖ evidenziare il valore della multiprofessionalità per favorire interventi coordinati e integrati ai fini della prevenzione e della promozione della salute
- ❖ approfondire il confronto sui criteri metodologici per la pianificazione, il monitoraggio e la valutazione degli interventi di prevenzione e promozione della salute, per una valorizzazione delle buone pratiche.

ore 10.00 - 12.30

Registrazione dei partecipanti

ore 13.30 - 14.00

Aula Magna; aule 5A, 7A, 8A, 9A, 10A

Apertura della manifestazione e incontro con la stampa

chairman: **Stefano Campostrini**

Partecipano:

Carlo Carraro

Rettore Università Ca' Foscari Venezia

Domenico Mantoan

Segretario Regionale per la Sanità, Regione del Veneto

Fabrizio Oleari

Capo Dipartimento Sanità pubblica e Innovazione del Ministero della Salute

Giorgio Orsoni

Sindaco di Venezia

Stefania Salmaso

direttore Centro Nazionale di Epidemiologia, Sorveglianza e Promozione della Salute dell'Istituto Superiore di Sanità



L'impatto delle politiche sulla salute

La tavola rotonda iniziale "L'impatto delle politiche sulla salute" vuole essere un momento di confronto tra i principali attori di politiche di interesse per la salute, non solo a livello nazionale ma anche internazionale. Non deve stupire se la presenza è estesa a responsabili di ambiti non strettamente sanitari: la salute non può essere un ambito esclusivo della sanità, deve coinvolgere "tutte le politiche" (*"Health in all policies"* è lo slogan lanciato nel 2006 nell'Unione Europea, divenuto poi obbligatorio come principio ispiratore per tutti i Paesi aderenti e infine fatto proprio dall'Organizzazione mondiale della sanità nel 2010 con l'*Adelaide Statement*).

Il principio dietro a questo slogan è molto semplice: la salute è fortemente influenzata da un insieme di fattori comportamentali e ambientali (come e dove la gente vive, lavora, mangia, beve, si muove, passa il tempo libero ecc). Questi fattori non si fondano solo su scelte individuali, ma spesso sono fortemente influenzati da aspetti sociali, culturali, economici, ambientali: sono i determinanti di salute. È assolutamente chiaro che le decisioni che influenzano (i determinanti della) la salute della popolazione non riguardano e non possono riguardare solo la sanità, i servizi o le politiche di sanità: le decisioni in molti diversi settori hanno importante influenza diretta o indiretta su questi determinanti.

Obiettivo di questo primo momento di incontro è da un lato fare il punto sul passato, cercando di verificare quanto e come in Italia si è riusciti nei diversi ambiti a far passare politiche di tutela e promozione della salute. Dall'altro, e con maggior interesse, lo sguardo vuole guardare al futuro: come proporre politiche e interventi congiunti? Come far avanzare un'agenda con obiettivi di salute intersettoriali? Come creare sinergie e pianificazioni condivise nel rispetto delle autonomie?

moderatore: **Carlo Carraro**

ore 14.15 - 15.30

Aula Magna; aule 5A, 7A, 8A, 9A, 10A

Tavola rotonda - L'impatto delle politiche sulla salute

È prevista la partecipazione di:

Renato Balduzzi

Ministro della Salute

Tullio Fanelli

Sottosegretario del Ministero dell'Ambiente

Piero Gnudi

Ministro per gli Affari regionali, il Turismo e lo Sport

Andrea Riccardi

Ministro per la Cooperazione Internazionale e l'Integrazione

Martin Seychell

vice Direttore Generale Dg Sanco

Elena Ugolini

Sottosegretario del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Sanità pubblica e terremoto: riflessioni dall'Emilia-Romagna

Emanuela Bedeschi

Regione Emilia-Romagna

L'approccio intersettoriale per la prevenzione e la promozione della salute

Guadagnare Salute è definita come un'iniziativa intersettoriale che muovendo dalla sanità, in cui la stragrande maggioranza delle risorse è dedicata all'assistenza, sposta l'attenzione e il focus delle azioni di prevenzione in quei contesti che sanitari non sono, ma in cui si formano i determinanti della nostra salute: l'ambiente costruito intorno a noi, la disponibilità di alimenti sani, i modelli di comportamento socialmente desiderabili o di moda.

Alla sanità di oggi non basta più portare le casistiche che contano i danni (decessi prematuri, malattie che peggiorano di molto la qualità della vita, costi insostenibili, ecc) per aspettarsi un miglioramento. In questo contesto la sanità prende l'iniziativa di promuovere la salute, mettendo insieme interlocutori diversi, ma presentando i propri argomenti e le proprie proposte.

La prima sessione plenaria è quindi il momento di fare il punto sulla situazione, guardando agli interventi attuati all'estero e a quelli di casa nostra, e con la consapevolezza che lo sforzo intrapreso dovrà avere le caratteristiche di un'onda lunga nel tempo e che richiederà una solida visione d'insieme e un'abile regia.

moderatore: **Daniela Galeone**

ore 15.30 • 16.30

Aula Magna; aule 5A, 7A, 8A, 9A, 10A

Lo scenario internazionale: esempi di successo in Paesi che hanno attuato efficaci politiche intersettoriali per la prevenzione e la promozione della salute

Erio Ziglio

La governance della promozione della salute e della prevenzione: dalla promozione della salute alla prevenzione e cura delle malattie croniche

Fabrizio Oleari

Il ruolo del Coordinamento interregionale per la prevenzione nella promozione della salute

Giovanna Frison

Profili e bisogni di salute in Italia, sfide e tendenze: dalle azioni attivate alle priorità per la prevenzione e promozione della salute

Stefania Salmaso

Il Comitato per la promozione della salute: un esempio di strategia intersettoriale per concertare le strategie della promozione della salute

Valerio Alberti

Conclusioni

Guadagnare Salute... cominciando da piccoli

Ci sono sempre maggiori evidenze sull'importanza di interventi precoci di promozione della salute: già nel periodo preconcezionale, in gravidanza e nei primi anni di vita si creano condizioni più o meno favorevoli a un sano sviluppo psicofisico degli adulti del futuro. Ogni intervento deve però riconoscere la specificità del bambino come soggetto in via di sviluppo, la sua forte interdipendenza con la madre e con l'ambiente di vita e, infine, il peso amplificato delle disuguaglianze in salute nell'avvio della vita.

La tempestività e l'appropriatezza delle azioni rispetto al momento evolutivo sono essenziali, come la loro sinergia e l'ineludibile carattere intersettoriale. I quattro determinanti promossi dal progetto Guadagnare Salute - una corretta alimentazione della mamma prima, e del bambino con l'allattamento materno poi, l'attività fisica e l'astensione da fumo e alcol - sono fondamentali. Non possono tuttavia essere disgiunti da una cultura della relazione e dalla promozione più in generale della genitorialità, partendo dalla consapevolezza delle risorse che bambini, mamme e famiglie sanno esprimere. Potenzialità che gli operatori sanitari devono sostenere, come si propongono molti progetti, tra cui "Genitori più". Accanto alle evidenze crescono anche le buone pratiche. Un progresso di cui la sessione "Guadagnare Salute...Cominciando da piccoli" vuole essere testimonianza e occasione di discussione.

responsabile: **Leonardo Speri**

ore 16.30 • 18.00

Aula 7A

Gli interventi precoci: guadagno di salute e ritorno economico
Giancarlo Biasini

Un progetto centrato sulle famiglie: la Baby Friendly Community Initiative a Milano
Maria Enrica Bettinelli

Comportamenti a rischio delle donne in gravidanza, in Italia
Giuliano Carrozzì

Un percorso di ricerca e formazione dei professionisti sanitari per la prevenzione del consumo di alcol in gravidanza e allattamento: l'esperienza dell'Aulss 9 di Treviso
Stefania Bazzo

Guadagnare Salute... fin dall'inizio. Il progetto per la promozione e il sostegno dell'allattamento materno nella Regione del Veneto
Elisa Pastorelli

Mamme libere dal fumo
Luca Sbrogiò



I giovani come cittadini competenti e promotori di salute

Già nell'infanzia e nell'adolescenza possono instaurarsi stili di vita e comportamenti che condizionano la salute presente e futura, come abitudini alimentari scorrette, sedentarietà, abuso di alcol, consumo di tabacco. I giovani, tuttavia, rappresentano allo stesso tempo il patrimonio per il futuro e attivare cambiamenti nei loro comportamenti costituisce una grande risorsa per tutta la società.

È essenziale conoscere i loro problemi di salute, i principali determinanti che la condizionano e attivare progetti che favoriscano il protagonismo locale e la cittadinanza attiva dei bambini e dei ragazzi nella prevenzione di comportamenti a rischio per la loro salute. Attraverso strumenti e metodi che consentono ai giovani di assumere una responsabilità concreta e un impegno consapevole nella gestione della propria salute, quali ad esempio la *peer education* e il coinvolgimento attivo, i bambini e gli adolescenti possono essere valorizzati come risorsa ed è possibile potenziare le loro abilità e competenze per promuovere stili di vita salutari per se stessi e l'intera società.

responsabile: **Angela Spinelli**

ore 16.30 • 18.00

Aula 5A

Promuovere stili di vita salutari nei bambini: il contributo del sistema di sorveglianza OKkio alla Salute

Anna Lamberti

Che modello di salute ci propongono i nostri giovani?

Qualche spunto di riflessione dall'indagine Hbsc-Italia 2010

Franco Cavallo

I giovani: gli attori protagonisti del programma Guadagnare Salute in Adolescenza

Giuseppe Salamina

Andiamo a scuola con il car pooling! Un progetto di peer education nella scuola secondaria di primo grado

Anna Brichese

Okkio alle "3 A" (Alimentazione, Attività motoria, Abitudini): dati preliminari sul livello di conoscenze, atteggiamenti e comportamenti delle famiglie di bambini di alcune scuole materne liguri

Federica Pascali

Influenza dell'ambiente sul consumo di alcol negli adolescenti italiani

Paola Nardone



Motivare il cambiamento per uno stile di vita sano

I principali fattori di rischio delle malattie croniche sono noti e, per di più, modificabili con strumenti di prevenzione e di controllo la cui efficacia è anch'essa in gran parte conosciuta e sperimentata. La vera sfida è far convergere questi strumenti in politiche globali, che pur riconoscendo la rilevanza della responsabilità individuale, agiscano trasversalmente sulle condizioni sociali e sugli ambienti di vita che generano o favoriscono i fattori di rischio modificabili.

In questa prospettiva multisetoriale, la sorveglianza e la comunicazione rivestono un ruolo di primaria importanza, in quanto consentono di motivare e sostenere gli interventi di prevenzione e promozione della salute attraverso la partecipazione degli operatori e della comunità. Le relazioni di questa sessione focalizzano l'attenzione sulle opportunità offerte dai sistemi di sorveglianza e sulla funzione strategica della comunicazione all'interno del più ampio processo globale sociale e politico che non comprende solo azioni dirette a potenziare le competenze dei singoli individui, ma anche azioni orientate a cambiare le condizioni sociali e ambientali in modo da ridurre l'impatto sulla salute pubblica e individuale.

In particolare si approfondirà la riflessione sia sulla possibilità di utilizzare i dati provenienti dal sistema Passi per attivare processi motivazionali funzionali alla promozione di stili di vita salutari, sia sull'opportunità di condividere metodologie e percorsi integrati per favorire processi comunicativi efficaci in grado di motivare il cambiamento. A questo proposito la sessione evidenzia la necessità di potenziare le competenze degli operatori sugli aspetti relazionali dell'intervento professionale e sui principi che regolano i processi motivazionali nei diversi contesti di vita.

responsabili: **Barbara De Mei, Francesca Russo**

ore 16.30 • 18.00

Aula Magna

L'utilizzo dei dati dal sistema di sorveglianza Passi nel motivare stili di vita salutari

Silvia Milani

Dalla sorveglianza alla comunicazione: un processo condiviso per facilitare stili di vita salutari negli adolescenti

Chiara Cattaneo

"Accompagnare al cambiamento": il counseling motivazionale breve a supporto degli interventi di promozione della salute, secondo un approccio multistakeholder

Patrizia Beltrami

Il counseling come strumento per facilitare scelte orientate alla salute

Valter Spiller

Motivare in rete: counseling motivazionale e valutazione della motivazione al cambiamento verso abitudini alimentari corrette e uno stile di vita attivo

Angiola Vanzo

Bergamo: la rete provinciale di aziende che promuovono salute

Giorgio Barbaglio

Anziani ed *healthy aging*

I cambiamenti demografici in atto mostrano un crescente invecchiamento della popolazione mondiale, europea e italiana, con il conseguente modificarsi della struttura sociale e del suo impatto su tutte le politiche, non ultime quelle sanitarie e sociosanitarie. Questo ha portato a una crescente attenzione nei confronti dell'anziano, soprattutto nell'ottica di favorirne l'inclusione e la partecipazione attiva attraverso il miglioramento della salute, la conservazione dell'autonomia e la promozione di alti livelli di qualità della vita. È in questa ottica che la sessione approfondirà il tema dell'invecchiamento, attivo e in buona salute (il concetto internazionale di *active and healthy aging*).

Non a caso l'Unione europea ha deciso di dedicare a questo tema l'anno europeo 2012, con l'obiettivo di far condividere le migliori pratiche di promozione dell'invecchiamento attivo e di solidarietà fra le generazioni. Anche sul versante della ricerca, l'attenzione al benessere della popolazione anziana si è tradotta in "Futurage", un articolato programma che ha indicato le principali direttrici lungo cui muoversi per disegnare il futuro delle attività di programmazione, della ricerca e degli interventi in Europa.

Nello scenario italiano ci si è mossi per portare a sistema uno spaccato di sorveglianza epidemiologica (Passi d'Argento) che andasse a individuare precocemente, nella popolazione generale, le aree di criticità e di rischio per la salute dell'anziano, al fine di suggerire ai decisori e ai programmatori le misure di provata efficacia da attivare per mantenere quanto più a lungo possibile benessere e autonomia dell'anziano.

E poiché alcuni fattori di rischio evitabili si possono contrastare nel corso dell'intero arco di vita attraverso la promozione di corretti stili di comportamento, la sessione chiuderà con la presentazione di alcune esperienze regionali che traducono questi principi in efficaci azioni territoriali.

responsabile: **Teresa Di Fiandra**

ore 16.30 • 18.00

Aula 8A

L'anno europeo dell'invecchiamento attivo e della solidarietà
tra generazioni

Teresa Di Fiandra

Futurage: una road map per la ricerca sull'invecchiamento in Europa

Francesco Barbabella

Passi d'Argento: la sorveglianza nazionale sulla salute e la qualità
della vita dell'anziano

Amalia De Luca

Promozione dell'attività fisica nella Asl di Lecco: la valutazione locale
del guadagno di salute dei "gruppi di cammino"

Franco Tortorella

Promozione della salute attraverso il movimento: il "progetto Inte-
grato"

Andrea Imeroni

La prescrizione dell'esercizio fisico nella cronicità

Patrizio Sarto

Dalla Carta di Ottawa a Guadagnare Salute: strategie e strumenti

Nel 2011 si è celebrato un compleanno particolare: i 25 anni della Carta di Ottawa, forse il documento che più ha influenzato il panorama recente della promozione della salute mondiale, dandone una definizione ampiamente condivisa: «La promozione della salute è il processo che mette in grado le persone di aumentare il controllo sulla propria salute e di migliorarla. Per raggiungere uno stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, un individuo o un gruppo deve essere capace di identificare e realizzare le proprie aspirazioni, di soddisfare i propri bisogni, di cambiare l'ambiente circostante o di farvi fronte. La salute è quindi vista come una risorsa per la vita quotidiana, non è l'obiettivo del vivere. La salute è un concetto positivo che valorizza le risorse personali e sociali, come pure le capacità fisiche. Quindi la promozione della salute non è una responsabilità esclusiva del settore sanitario, ma va al di là degli stili di vita e punta al benessere».

A 25 anni molti di questi concetti e delle proposte sono certamente ancora attuali, altri vanno forse rivisti alla luce dei molteplici cambiamenti che da allora si sono globalmente realizzati. In questo cammino, la proposta della regione europea dell'Organizzazione mondiale della sanità "*Gaining Health*" è stata fatta propria dal nostro Paese con Guadagnare Salute. Questo ha costituito certamente una tappa fondamentale per dare paternità e visibilità, accogliendoli in un unico ambito, a una miriade di iniziative di promozione della salute che in Italia, a diversi livelli, si stavano realizzando.

Partendo da un ricordo dell'esperienza della Carta di Ottawa interrogando uno dei suoi protagonisti, si cercherà di toccare le principali sfide odierne della promozione della salute, verificando la presenza e le potenzialità di strategie e strumenti messi in essere. Partendo dalla grande sfida delle disuguaglianze, si toccheranno gli aspetti educativi, per arrivare al cuore della promozione della salute: l'azione della comunità.

moderatore: **Maurizio Marceca**

ore 9.00 • 10.30

Aula Magna; aule 5A, 7A, 8A, 9A, 10A

Intervista a uno dei protagonisti del processo

Stefano Campostrini

L'azione della promozione della salute per ridurre le disuguaglianze:
l'equità in tema di salute

Giuseppe Costa

Sviluppare le abilità personali: l'educazione alla salute nella scuola

Antonio Cutolo

Creare ambienti favorevoli per la salute e rafforzare l'azione
della comunità

Graziano Delrio

Conclusioni

Città e salute

In questi ultimi anni è maturata la consapevolezza che la prevenzione, la protezione e la promozione della salute richiedono aggiornamento, adeguamento e rafforzamento. I numerosi fattori che concorrono a determinare salute, e lo stretto rapporto con lo sviluppo socio-economico, rendono necessario un approccio trasversale, lo sviluppo di reti e alleanze che integrino i settori della politica in funzione della salute e prevedano la condivisione degli obiettivi da parte degli attori coinvolti. Oggi i comportamenti salutari sono resi difficili dall'organizzazione e dal disegno urbano delle città, dall'automatizzazione, dai prezzi degli alimenti sani e dai condizionamenti del marketing ma, come afferma il programma Guadagnare Salute, le istituzioni possono aumentare la consapevolezza e le azioni regolatorie, incluse in strategie intersettoriali.

In Piemonte, l'azienda sanitaria Cuneo 1 ha individuato la promozione di stili di vita salutari come priorità per la stesura del Piano locale di prevenzione. Nel progetto "I determinanti ambientali di salute", la Regione Friuli-Venezia Giulia ha definito un documento di indirizzo contenente i criteri di riferimento per la pianificazione territoriale, la promozione della salute e la mobilità sostenibile e sicura. Il Comune e la Asl di Verona hanno valutato la modifica delle abitudini al movimento a seguito di interventi di moderazione del traffico.

L'Apss di Trento ha condotto un progetto intersettoriale con i produttori locali e le ditte di distribuzione automatica. Il progetto Ccm "Promozione dell'attività fisica - Azioni per una vita in salute", mira all'acquisizione di metodologie per la promozione dell'attività fisica tra la popolazione in un'ottica di valorizzazione delle esperienze. Significativo anche il contributo dei Comuni appartenenti alla rete Città Sane che si impegnano affinché le città siano inclusive e pronte al sostegno, facilitino stili di vita sani e contribuiscano a benessere, sicurezza, interazione sociale.

responsabile: **Clara Pinna**

ore 11.15 - 13.00

Aula 7A

L'attivazione della comunità nei programmi di prevenzione e promozione della salute nella Asl Cuneo 1

Marcello Caputo

I determinanti ambientali di salute: come promuovere la salute con gli strumenti di pianificazione territoriale e della valutazione ambientale strategica

Roberto Ferri

Attività fisica quotidiana nelle "zone 30"

Loretta Castagna

La distribuzione automatica di alimenti salutarì: dalla sperimentazione all'applicazione generalizzata. L'esperienza dell'Azienda sanitaria di Trento, 2011-2012

Laura Ferrari

L'esperienza del programma interregionale "Azioni"

Alberto Arlotti

La proposta della rete italiana "Città Sane"

Simona Arletti



Un modello di intersectorialità: la riduzione del consumo di sale a livello individuale e di popolazione

Un eccessivo introito giornaliero di sale è una delle principali cause di aumento della pressione arteriosa, importante fattore di rischio per malattie cardiovascolari come la cardiopatia ischemica e l'ictus cerebrale. Per prevenire queste patologie, correlate all'ipertensione arteriosa, l'Oms, l'Unione europea e il Ministero della Salute hanno definito una strategia comune che mira all'attuazione di azioni come la riduzione del contenuto di sale nei principali alimenti, la realizzazione di campagne informative e comunicative per la popolazione, il monitoraggio del contenuto di sodio negli alimenti e del consumo di sale nella popolazione attraverso il dosaggio di sodio nelle urine delle ventiquattrore e un sistema di etichettatura dei prodotti alimentari più chiaro e di immediata comprensione per il consumatore.

In questo scenario, e in coerenza con il programma Guadagnare Salute, il sistema sanitario nazionale e quello regionale stanno sviluppando politiche intersectoriali in partenariato con gli operatori economici del territorio, con lo scopo di muoversi verso obiettivi comuni.

La sessione discuterà di esperienze, processi e interventi attivati e già realizzati, destinati a ridurre il consumo di sale a livello individuale e di popolazione in un'ottica di collaborazione, sviluppo locale e responsabilità sociale delle imprese.

responsabile: **Marina Bonfanti**

ore 11.15 - 13.00

Aula 8A

Il consumo di sale in Italia: i risultati del progetto Minisal

Simona Giampaoli

L'impegno dei panificatori artigianali per una riduzione graduale del sale nel pane

Roberto Capello

Ridurre il sale si può. La strada degli accordi volontari per sviluppare prodotti più equilibrati

Maurizio Zucchi

Con meno sale nel pane c'è più gusto e... guadagni in salute. Accordo intersettoriale e politiche regionali per sostenere la produzione e vendita di pane con ridotto contenuto di sale in Regione Lombardia

Marina Bonfanti

Impatto delle azioni di rete locale sulla riduzione di sale nel pane

Roberto Moretti

Un pizzico di sale per dare più sapore alla vita

Alessandra Fabbri



Valutazione, monitoraggio, efficacia nella prevenzione e nella promozione della salute

Nella ricerca di azioni di salute pubblica sempre più basate sull'evidenza, la valutazione è entrata anche nella promozione della salute e nella prevenzione del nostro Paese. Pur scontando un relativo ritardo le iniziative si stanno moltiplicando, a tutti i livelli. La sessione dedicata a questa tematica non si propone tanto una carrellata di diversi interessanti esperienze, quanto di riflettere, a partire da queste, sul ruolo che la valutazione ha avuto, sta avendo e può avere nel nostro specifico ambito applicativo.

Siamo ancora a livello di brutto anatroccolo o il (piccolo) cigno sta spiccando il volo, verso l'assunzione di un ruolo centrale, in particolare in momenti di crisi di risorse, per indirizzare, scegliere e programmare azioni, interventi e politiche? E poi, quali le condizioni favorevoli a un processo valutativo e quali gli elementi frenanti? Quale il ruolo dei sistemi informativi nel processo di istituzionalizzazione della valutazione? Come favorire l'utilizzo dei risultati? Ovviamente nel poco tempo a disposizione non si potrà dare una risposta definitiva a tutte queste fondamentali e sostanziali domande, ma si cercherà di avviare un primo, fondamentale confronto tra "addetti ai lavori" provenienti da esperienze e strutture molto diverse.

responsabile: **Stefano Campostrini**

ore 11.15 - 13.00

Aula Magna

La valutazione dei Piani regionali di prevenzione

Stefania Vasselli

Valutare progetti di promozione della salute: la valutazione dell'attività motoria e il progetto "Genitori Più"

Stefania Porchia, Federica Michieletto

Sistema informativo screening: la genesi della conoscenza come elemento di sistema

Antonio Federici

Documentare, valorizzare, trasferire, crescere: un sistema informativo partecipato per la promozione della salute

Elena Coffano

L'importanza di una buona prima colazione e una merenda intelligente: risultati di un progetto di educazione nutrizionale nelle scuole primarie della Asl 1 di Sassari

Lisena Vargiu

"Studio Sprint": trial di intervento su fumo e attività fisica nel contesto dello screening per il tumore della cervice uterina

Elisabetta Chellini

L'efficacia di un intervento nelle scuole su ragazzi sovrappeso/obesi

Valentina Moiso

Medici di medicina generale, pediatri di libera scelta e farmacisti: ruoli diversi, obiettivi comuni. Come intervenire nel processo?

Secondo la Carta di Ottawa, promuovere la salute significa costruire una politica per la tutela della salute, creare ambienti capaci di offrire sostegno, rafforzare l'azione della comunità, sviluppare le capacità personali e riorientare i servizi sanitari. A livello individuale la promozione della salute è il processo che consente di aumentare il controllo sui determinanti della propria salute e migliorarla. Negli ultimi anni, la presa di coscienza sul rapporto di interdipendenza tra individuo e ambiente ha influenzato sia le tematiche relative alla promozione della salute, sia gli studi condotti per comprendere i fattori che interferiscono sull'adozione di stili di vita sani e i processi di cambiamento dei comportamenti a rischio.

La centralità dello stile di vita nel determinare lo stato di salute e il benessere delle persone è una delle acquisizioni del moderno approccio alla promozione della salute e di questo devono tenere conto la ricerca, i programmi di educazione e le azioni nelle comunità, con un'assunzione di responsabilità che travalica il settore sanitario e necessita di integrazioni e sinergie con il più ampio contesto sociale possibile. Inoltre ogni intervento di educazione e promozione della salute deve tener conto sia della conoscenza delle disuguaglianze sociali, in particolare per l'accesso ai servizi e all'informazione, sia delle differenze di età e di genere, in modo da individuare e raggiungere i gruppi a rischio con una comunicazione mirata ed efficace. Il medico di medicina generale, il pediatra di libera scelta e il farmacista sono figure professionali che interagiscono quotidianamente, in un rapporto fiduciario, con le persone e racchiudono in sé le potenzialità per il raggiungimento e il mantenimento di stili di vita salutari. Obiettivo della sessione è partire dalle specificità professionali per arrivare alle possibili e auspiccate interazioni, strategiche per la rete di promozione della salute nella comunità.

responsabile: **Luigi Canciani**

ore 11.15 - 13.00

Aula 9A

Fare comunicazione con i risultati di Passi d'Argento: l'esperienza della Regione Puglia

Maria Teresa Balducci

Attenzione degli operatori sanitari ai temi di Guadagnare Salute in Regione Campania

Angelo D'Argenzio

Il ruolo dei medici di medicina generale nella rete di Guadagnare Salute

Walter Marrocco

Il ruolo dei pediatri nella rete di Guadagnare Salute

Paolo Colleselli, Donella Prospero

Il ruolo dei farmacisti nella rete di Guadagnare Salute

Gianfranco Nasi, Giacomo Celso Pancino

Una proposta condivisa di intervento nella rete di Guadagnare Salute

Luigi Canciani

La scuola che promuove la salute

“Se l’educazione è basata sull’esperienza educativa e l’esperienza educativa viene concepita come un processo sociale, la situazione cambia radicalmente”.

John Dewey (1859-1952)

«La promozione della salute nel contesto scolastico non comprende solo tutto ciò che è direttamente educativo in termini di salute (attività tematiche tipiche dell’educazione alla salute) ma include interventi appropriati per realizzare: politiche per una scuola sana, ambienti scolastici come luoghi di benessere fisico e sociale, *curricula* educativi per la salute, collegamenti e attività comuni con altri servizi rivolti alla cittadinanza e con i servizi sanitari (...).», sono le parole di una recente pubblicazione dell’International Union for Health Promotion and Education: “Promuovere la salute nelle scuole. Dall’evidenza all’azione” (2009).

La sessione “La scuola che promuove la salute”, quindi, discuterà di esperienze, di processi e di interventi attivati e realizzati in ambito scolastico. Scuola e salute... da sempre un binomio sul quale sono cresciute pratiche e saperi. Ma per ragionare in termini di buona pratica è necessario che il binomio, cioè la somma di due valori diversi, si trasformi in processi dialogici che permettano la massima espressione di ciascuno dei due principali soggetti coinvolti, il sistema scuola e il sistema sanitario in termini di sviluppo di *capacity building* (e quindi di conoscenza, abilità, impegno, strutture, sistemi e leadership per rendere la promozione della salute efficace) e di processi di *empowerment* individuali e di comunità.

responsabile: Liliana Coppola

ore 11.15 - 13.00

Aula 5A

La scuola che promuove la salute. L'esperienza della Regione del Veneto

Gianna Marisa Miola

La costruzione partecipata della "Rete lombarda delle scuole che promuovono salute"

Bruna Baggio

"E... vai con la frutta". Intervento di promozione di prodotti ortofrutticoli freschi in cinque Regioni italiane

Mariano Vincenzo Giacchi

Progetto "Menù a punti"

Benedetta Chiavegatti

L'"Identikit": dalla progettazione alla sperimentazione nelle scuole... promosso!

Simonetta Lingua

Promuovere salute: quattro Regioni italiane alla ricerca di un modello efficace

Mariadonata Giaimo



Le prospettive future di Guadagnare Salute

Dopo due giorni di incontri e confronti si tirano le fila della manifestazione, si cercano di fissare i concetti portanti che dovranno segnare il cammino nei prossimi anni. Guadagnare Salute è un'espressione esplicita di una dichiarazione collettiva di intenti, che raccoglierà frutti a maturazione molto lenta. È un cambio di approccio alla gestione collettiva della salute.

Per i professionisti della salute è il banco di prova della capacità di rendere facili le scelte salutari, nonostante le crisi, i necessari aggiustamenti organizzativi, i cambi di rotta gestionali, gli interessi particolari. Gli incontri, come il primo di Napoli e questo di Venezia, sono le occasioni che scandiscono i nostri progressi e permettono il passaggio di un testimone ideale da una Regione all'altra. E il percorso continua...

moderatori: **Stefania Salmaso, Daniela Galeone**

ore 14.00 - 16.00

Aula Magna; aule 5A, 7A, 8A, 9A, 10A

- ❖ premiazioni
- poster
- concorso per i giovani organizzato in collaborazione tra il progetto PinC e il progetto "Guadagnare Salute in Adolescenza"

Sintesi della manifestazione

Pietro Greco

La comunicazione per la diffusione e l'implementazione delle strategie di Guadagnare Salute

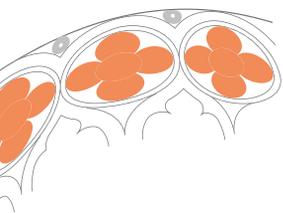
Barbara De Mei

Sviluppare a livello locale la promozione della salute

Mariadonata Giaimo

Conclusioni e chiusura della manifestazione

Stefania Salmaso, Daniela Galeone



Sessione poster

La manifestazione prevede due sessioni interamente dedicate all'esposizione di poster scientifici:

- 21 giugno: ore 16.30-17.30
- 22 giugno: ore 10.45-11.45

I 246 contributi selezionati sono esposti in un'area appositamente dedicata, collocata al piano terra del Campus San Giobbe ("area poster"). Al di là di questi due momenti, i poster rimangono comunque appesi per tutta la giornata.

I poster fanno riferimento a 6 aree tematiche:

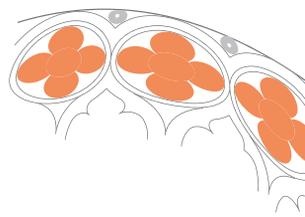
- comunicazione per la salute
- contrasto al consumo di alcol
- contrasto al consumo di tabacco
- corretta alimentazione
- promozione dell'attività fisica
- strategie di intervento per la promozione della salute.

Sono esposti anche poster non direttamente connessi alle 6 aree sopra indicate, ma comunque dedicati ad argomenti altrettanto rilevanti: promozione della salute negli ambienti di lavoro, alcol e sicurezza stradale, sessualità, allattamento ecc.

Gli abstract dei poster sono inseriti anche nel "libro degli abstract".







L'agorà di Città della Salute

Un momento di visibilità, incontro e confronto tra operatori di sanità pubblica, pianificatori, stakeholder e professionisti di altri ambiti per raccontare e discutere i progetti e le iniziative di prevenzione e promozione della salute in corso su tutto il territorio nazionale. È questo lo spirito generale dell'agorà di Città della Salute che anche a Venezia, come è stato a Napoli nel 2009, vuole ampliare la rappresentazione dei tanti soggetti pubblici e privati, sanitari e non, impegnati nelle sfide di prevenzione e promozione della salute e che condividono la visione della salute come "valore in tutte le politiche" (*health in all policies*).

L'agorà prevede un calendario di appuntamenti autonomo e parallelo rispetto a quello dell'incontro scientifico, per consentire momenti di confronto più informali e di dibattito moderato, stile "tavola rotonda". Grazie a un palinsesto e una regia unica, gli eventi comunicativi dell'agorà sono comunque collegati e coordinati con tutti gli altri incontri del programma della manifestazione: riunioni, attività presso gli stand della mostra espositiva, eventuali iniziative cittadine e degli sponsor.

Il calendario degli appuntamenti dell'agorà è pensato per offrire a operatori, decisori e stakeholder occasioni verticali e tematiche ("**laboratori**") di esposizione di progetti, attività formative e iniziative di rilevanza locale: i responsabili raccontano così la propria esperienza, presentano i risultati ottenuti, condividono gli approcci adottati e discutono le criticità emerse. Ma non solo. L'agorà prevede anche momenti di confronto più orizzontali e trasversali ("**confronti**"), dove il punto di vista dei tanti soggetti, sanitari e non, impegnati sui principali setting (scuola, città, lavoro) o su specifiche fasce di età (giovani, adulti, anziani) possono offrire un contributo decisivo e arricchente alla discussione, sempre nella prospettiva intersettoriale, multiprofessionale e multistakeholder della salute come "valore in tutte le politiche" adottata dal programma Guadagnare Salute.

21 giugno ❖ Laboratori

ore 15.30 - 16.40

Health Examination Survey

Responsabile: Luigi Palmieri

Obiettivi: esporre l'importanza delle indagini periodiche di popolazione come la *Health Examination Survey*, valutarne il valore aggiunto rispetto alle *Health Interview Survey*, conoscere la metodologia e l'organizzazione, esporre le difficoltà e i risultati che si ottengono

Conducono: Chiara Donfrancesco e Simona Giampaoli

Aula 10B

Pedibus: uno strumento per abituarsi a camminare

Responsabile: Federica Michieletto

Obiettivi: presentare i risultati di una ricerca svolta per quantificare i pedibus attivi e previsti nella Regione del Veneto e confrontarsi su alcuni elementi importanti, quali i possibili indicatori di successo e come sostenere e stimolare la partecipazione dei genitori

Conducono: Federica Michieletto e Gianna Piovesan

Aula 10C

Ca' Dotta - Laboratorio di didattica multimediale per la promozione della salute

Responsabile: Fabrizia Polo

Obiettivi: esporre con esempi concreti le modalità di conduzione e di comunicazione dei laboratori didattici di prevenzione del tabagismo giovanile di Ca' Dotta (Sarcedo - Vicenza)

Conducono: Giorgio Dal Santo e Fabrizia Polo

Aula 9B

ore 16.50 - 18.00

Perché questo silenzio? Affrontiamo il tema alcol in ambiente sanitario, parlandone di più con i pazienti

Responsabile: Fabrizio Guaita

Obiettivi: permettere ai partecipanti, attraverso un percorso didattico interattivo, di comprendere obiettivi e strumenti del progetto di prevenzione della Regione del Veneto volto ad aumentare la percentuale di operatori sanitari che affrontano con i propri pazienti il tema alcol, fornendo loro strumenti semplici per

un intervento breve o brevissimo, di tipo motivazionale

Conduce: Fabrizio Guaita

Aula 10C

Come interrogare Pro.Sa: sistema informativo e banca dati di progetti, interventi e buone pratiche di prevenzione e promozione della salute

Responsabile: Elena Coffano

Obiettivi: esplorare in modo dinamico e interattivo la banca dati e acquisire familiarità con le funzionalità di Pro.Sa. come sistema informativo per la raccolta, rendicontazione, analisi e diffusione di progetti e buone pratiche in prevenzione e promozione della salute

Conducono: Paola Capra e Maria Rowinski

Aula 10B

Valutare la promozione della salute è davvero possibile?

Responsabile: Stefania Porchia

Obiettivi: cosa significa valutare le attività di promozione della salute? Il laboratorio intende presentare alcune esperienze realizzate su progetti locali e nazionali a partire dalle quali si stimolerà la partecipazione per capire verso quali modalità di valutazione sarebbe auspicabile orientare il lavoro futuro

Conducono: Stefania Porchia e Michela Dal Martello

Aula 9B

21 giugno ❖ Confronti

ore 16.30 - 18.00

La salute in tutte le politiche, vista dal territorio: prove tecniche di intersectorialità

Sono tanti i progetti e le esperienze che già possono vantare la collaborazione tra soggetti che appartengono a settori diversi, una ricchezza da cui trarre la capacità di costruire nuove alleanze. Partecipano rappresentanti delle Regioni e stakeholder presenti alla mostra espositiva di Città della salute

Conducono: Eva Benelli e Davide Coero Borga

Aula 10A

22 giugno ❖ Laboratori

ore 10.30 - 11.40

Percezione, gestione e comunicazione del rischio

Responsabile: Fabrizio Faggiano

Obiettivi: il laboratorio presenta i percorsi di formazione a distanza per diverse professioni sul tema delle competenze professionali nella percezione, gestione e comunicazione del rischio di salute, differenziati per target. Verrà consegnata la guida didattica:

“Competenze professionali su percezione, gestione e comunicazione del rischio”

Conducono: Sandra Bosi e Fabrizio Faggiano

Aula 10B

“Genitori Più”: da campagna a programma

Responsabile: Mara Brunelli

Obiettivi: il laboratorio si propone di condividere il percorso metodologico di “azione-valutazione-riprogettazione” sui quattro assi della Rete, Valutazione, Formazione e Promozione, attraverso il quale “Genitori Più” è passato da “campagna” a “programma” per la salute materno infantile

Conducono: Mara Brunelli e Lara Simeoni

Aula 10C

ore 11.50 - 13.00

Insieme si può smettere di fumare. Il modello veneto di trattamento di gruppo

Responsabile: Daniela Orlandini

Obiettivi: il modello di trattamento di gruppo “Tgfumo” è un percorso ideato per aiutare i fumatori a smettere, costituito da 9 incontri guidati da un conduttore e da un co-conduttore, opportunamente formati. Il laboratorio presenterà questo modello implementato nel Veneto e proporrà alcuni strumenti

Conduce: Daniela Orlandini

Aula 10C

Paesaggi di prevenzione: un programma interistituzionale di interventi di promozione della salute

Responsabile: Paola Angelini

Obiettivi: il laboratorio presenta e discute gli strumenti di metodo, contenuto, monitoraggio e valutazione del programma, che at-

tualmente coinvolge con modalità diverse 13 regioni italiane. Il laboratorio si rivolge ai professionisti della promozione della salute interessati alla pianificazione territoriale degli interventi. Saranno consegnati gli strumenti operativi del programma "Paesaggi di prevenzione"

Conducono: Francesca Righi e Giovanni Maria Ghidetti
Aula 9B

La promozione della salute: un fattore di competitività per le imprese. Il caso del progetto "Pranzo sano fuori casa"

Responsabile: Maria Giannotti

Obiettivi: diffondere la conoscenza del progetto e in particolare del lavoro progettuale e della collaborazione intersettoriale tra più partner del settore pubblico, delle associazioni e delle organizzazioni private

Conducono: Maria Giannotti e Raffaele Mannelli
Aula 10B

22 giugno ❖ Confronti

ore 10.30 - 11.45

Buone pratiche per Guadagnare Salute

Valorizzare le buone pratiche permette agli operatori di riflettere e confrontarsi in maniera costruttiva sugli elementi che hanno favorito (e potranno favorire) la buona riuscita di un intervento. Quali elementi sono replicabili e trasferibili in altri contesti? Come costruire una rete di relazioni e rapporti per una vera e proficua "comunità di pratica"?

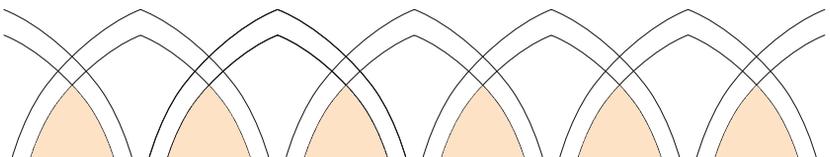
Conducono: Paola Ragazzoni e Claudio Tortone
Aula 10A

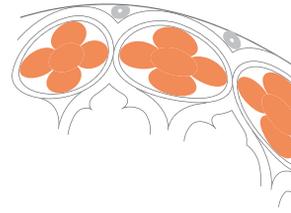
ore 11.50 - 13.00

Sulle tracce di una buona comunicazione

La comunicazione è entrata quasi di prepotenza tra le competenze richieste a chi si occupa di promozione della salute, ma forse bisogna ancora lavorare alla costruzione di un linguaggio comune. L'esempio di "play decide", un gioco per le decisioni partecipate

Conducono: Eva Benelli e Davide Coero Borga
Aula 10A





Gli espositori che partecipano alla mostra di Città della salute

Asl Torino 1

Asl Torino 3 - DoRS

Comune di Venezia, Regione del Veneto, Università Ca' Foscari Venezia

Istituto superiore di sanità - Ministero della Salute

Luoghi di prevenzione

Provincia autonoma di Trento

Regione Calabria

Regione Campania

Regione Emilia-Romagna

Regione Friuli-Venezia Giulia

Regione Sicilia

Regione Toscana

Regione Umbria

Unione italiana sport per tutti (Uisp)

Chi siamo

Ente: Asl TO 1, Dipartimento integrato della prevenzione Ssd
Epidemiologia ed educazione sanitaria

Responsabile/referente: Rosa D'Ambrosio

Telefono: 011/5663025

E-mail: episan@aslto1.it

Che cosa presentiamo

"Progetto di *peer education* per la prevenzione delle malattie sessualmente trasmissibili nell'ambito di Guadagnare Salute in adolescenza". È un progetto che coinvolge tredici Regioni e del quale questa Struttura ha il coordinamento. Negli ultimi due anni si è lavorato con tutti i gruppi che aderiscono al progetto per rendere la metodologia il più possibile standardizzata. Ogni gruppo ha riprodotto il modello nelle scuole del proprio territorio nell'anno scolastico in corso. Sono stati effettuati i focus group di valutazione con i peer e con gli insegnanti che hanno collaborato, mentre è in corso l'analisi dei questionari compilati dagli allievi delle classi nelle quali è stato realizzato l'intervento.

"Progetto di alimentazione e attività fisica condotto nelle scuole superiori in adesione al progetto nazionale "Quadrifoglio", nell'ambito di Guadagnare Salute in Adolescenza". Il progetto prevede un supporto di formazione e di materiali didattici per gli insegnanti che vogliono introdurre questi temi nel percorso curriculare della propria materia. Anche in questo caso il progetto è stato realizzato nell'anno scolastico in corso e ha interessato cinque scuole. Un aspetto positivo è rappresentato dalla coprogettazione con gli insegnanti per declinare il progetto sulla base delle caratteristiche specifiche della scuola.

Focus su

Il Programma da valorizzare è Guadagnare Salute in Adolescenza sia nel suo complesso, sia come focus sulla prevenzione delle malattie sessualmente trasmissibili con il metodo della *peer education*.

La nostra visione

La Asl TO1 ha da molti anni una Struttura semplice dipartimentale di epidemiologia ed educazione sanitaria, incardinata nel Dipartimento integrato di prevenzione. Un segno del fatto che la promozione della salute è stata riconosciuta formalmente come una funzione della Asl. Come ulteriore conferma, da tre anni, nella Asl si è aggiunta la Struttura complessa centro controllo malattie che, curando i rapporti con il Ministero, coordina alcuni progetti nazionali e internazionali, tra cui Guadagnare Salute in Adolescenza che ha portato nuova linfa metodologica e culturale al mondo italiano della prevenzione. Guadagnare Salute in Adolescenza è un programma finalizzato a migliorare gli stili di vita degli adolescenti, coordinato dal Ccm di questo Dipartimento e realizzato in tutte le regioni italiane, articolato in 6 linee progettuali: alimentazione, attività fisica, sicurezza stradale, dipendenze, sessualità, benessere psicofisico.

Queste strutture del Dipartimento hanno il compito di coordinare le diverse attività realizzate dall'Azienda riconducendole a una filosofia comune. Inoltre, consapevoli del fatto che l'efficacia degli interventi di promozione della salute è imprescindibile dalla continuità dell'offerta, questo assetto organizzativo ha consentito di integrare i diversi progetti all'interno di percorsi strutturati riservati ai diversi target. Intensa è la collaborazione con la Asl TO 2, seconda Asl cittadina, con cui si è cercato di condividere le attività per fornire alla popolazione della città un'offerta omogenea sul territorio. Così come quella con il DoRS (Centro regionale di documentazione per la promozione della salute) che ha contribuito a creare una metodologia di lavoro comune.

Buoni esempi di intersectorialità

Negli anni, il Dipartimento e la Asl hanno avviato inoltre numerose collaborazioni con attori non sanitari. Innanzitutto quella con gli operatori scolastici, che hanno rappresentato il principale veicolo nella realizzazione dei progetti destinati ai più giovani, soprattutto su corretta alimentazione e attività fisica, sulla prevenzione delle infezioni a trasmissione sessuale e degli incidenti.

Di particolare interesse è stata la collaborazione con l'assessorato alla Famiglia, Salute e Politiche sociali nel progetto che ha tracciato i profili di salute della città di Torino. Ciò ha permesso di raccontare a un livello di dettaglio molto elevato - la circoscrizione - i problemi di salute della città. E in un secondo momento di attivare interventi sanitari (ma non solo) per cercare di colmare le lacune individuate.

In collaborazione con i Centri anziani e l'Università della terza età si sono promossi i Gruppi di cammino, per contrastare sia la perdita di autonomia dell'anziano sia l'isolamento sociale. Importanti iniziative sono state riservate anche alle neomamme con luoghi a loro dedicati dove potersi incontrare e confrontare, facilitate dalla presenza di una psicologa. Interventi sociali che, tuttavia, hanno importanti ricadute sulla salute poiché la figura materna agisce da traino negli stili di vita dei figli.

Nell'ultimo anno, in collaborazione con l'Istituto superiore di sanità, la Struttura centro controllo malattie ha avviato anche a Torino lo studio multicentrico "Progetto Cuore - epidemiologia e prevenzione delle malattie cardiovascolari" per il monitoraggio dello stato di salute della popolazione e, in collaborazione con Arpa Piemonte, la sorveglianza della popolazione che vive nel circondario dell'inceneritore del Gerbido che andrà in funzione nei prossimi mesi.

La filosofia, in tutti i casi, è comunque quella di lavorare con gli altri servizi per portare al miglioramento delle condizioni di salute. In un momento in cui le risorse sono molto scarse, lavorare insieme remando nella stessa direzione, è l'unico modo per conseguire obiettivi di salute.

Chi siamo

Ente: DoRS della Asl TO 3 della Regione Piemonte

Responsabile/referente: Elena Coffano

Telefono: 011/40188209

E-mail: elena.coffano@dors.it

Che cosa presentiamo

Tra le attività realizzate dal Dors della Asl Torino 3, abbiamo scelto di esporre i materiali relativi al progetto "Pro.Sa. on line banca dati di progetti, interventi e buone pratiche di prevenzione e promozione della salute" e alcuni prodotti di documentazione.

In particolare lasciamo a disposizione del pubblico le fact sheet su *health literacy*, marketing sociale e *knowledge translation*, il quaderno "Buone pratiche in promozione e prevenzione della salute" e i dossier "Promozione della cultura della sicurezza nelle scuole", "Come documentare le evidenze in sanità pubblica" e "La progettazione partecipata intersettoriale con la comunità".

Focus su

La banca dati Pro.Sa. è uno strumento web di raccolta, analisi e diffusione di progetti, interventi e buone pratiche di prevenzione e promozione della salute realizzata per favorire attività di documentazione, disseminazione e valorizzazione dei progetti e di ricognizione e rappresentazione territoriale degli interventi.

La nostra visione

DoRS, Centro Regionale di Documentazione per la Promozione della Salute, è nato nel 1998 per iniziativa della Regione Piemonte. È innanzitutto centro di documentazione: censisce le conoscenze disponibili

nella letteratura scientifica e le esperienze nell'ambito della prevenzione e promozione della salute. Le attività complessive del Centro sono però più ampie: lavora alla disseminazione delle conoscenze, delle prove di efficacia e delle buone pratiche negli interventi, nei piani e nelle politiche sanitarie. In più, è attivo nella formazione degli operatori e dei decisori sui temi della promozione della salute. A queste funzioni storiche ha negli anni affiancato quella di assistere nella progettazione, realizzazione e valutazione di interventi, piani e politiche per la salute cooperando attivamente con gli attori a livello sia locale, sia regionale, sia nazionale.

Dall'inizio della sua attività DoRS ha contribuito a diffondere modelli di progettazione e realizzazione degli interventi di promozione della salute di efficacia dimostrata e accreditati a livello internazionale. Modelli che hanno creato una metodologia di lavoro comune a molti operatori della prevenzione, soprattutto in Piemonte, ma anche in altre aree d'Italia.

La banca dati Pro.Sa.

DoRS, in collaborazione con i referenti per la promozione della salute delle aziende sanitarie nel 2000 ha dato vita a Pro.Sa., la banca dati di progetti e interventi di prevenzione e promozione della Salute.

Pro.Sa., dal 2007 è stata sperimentata a livello sovra-regionale grazie a due progetti affidati a DoRS dal Ministero della Salute nell'ambito del programma Guadagnare Salute e nel 2011 ha subito un'ulteriore evoluzione dopo che il Centro nazionale di epidemiologia, sorveglianza e promozione della salute dell'Istituto superiore di sanità ha conferito a DoRS il mandato di trasformare Pro.Sa. in un sistema informativo in grado di rispondere, a livello nazionale, regionale e locale, a necessità di documentazione, valorizzazione, ricognizione e rappresentazione delle esperienze attive sul territorio.

Chi siamo

Enti: **Comune di Venezia**
Servizio promozione e sviluppo igiene e sanità pubblica -
Direzione Prevenzione Regione del Veneto
Università Ca' Foscari

Comune di Venezia

L'attenzione ai temi della promozione della salute e alla diffusione di stili di vita sani caratterizza da tempo l'attività del Comune di Venezia. La città ha aderito fin dalla sua costituzione alla Rete delle Città Sane, il progetto promosso dall'Organizzazione mondiale della sanità allo scopo di sviluppare politiche locali di tutela della salute pubblica e di prevenzione dei principali fattori di rischio. In questo ambito il Comune di Venezia ha realizzato numerose iniziative che sono culminate con la vittoria dell'Oscar della Salute 2011 con il progetto "Co.Me.Fa.Re." (Comune e Medici di Famiglia in Rete). Il progetto si basa sulla costruzione di un flusso informativo permanente tra i medici di famiglia e il Comune per la realizzazione di una banca dati condivisa. I dati raccolti dai medici che hanno aderito all'iniziativa stanno già permettendo all'amministrazione di avere una base di riferimento per la realizzazione di nuovi strumenti di ricerca per gli obiettivi di salute e per pianificare, monitorare e verificare le politiche di intervento.

La collaborazione con l'Ordine dei medici e con la Fondazione Ars Medica ha inoltre portato nell'autunno del 2011 alla realizzazione di "Vis-Venezia in salute", una manifestazione che ha coinvolto diversi attori presenti sul territorio e attraverso cui si è cercato di aprire un dialogo tra operatori sanitari e cittadini sui temi della salute. Dall'evento, lo scorso aprile è nata una rivista (Vis-Venezia in salute) a cadenza bimestrale e diffusa su internet. L'inizio del 2012 ha visto inoltre la realizzazione di iniziative che, in accordo con la giornata mondiale della salute 2012, hanno privilegiato il tema dell'invecchiamento attivo. A questo scopo al Parco San Giuliano di Mestre sono stati realizzati percorsi riservati agli anziani (per esempio il percorso "Allenamento" che abbina all'attività fisica la realizzazione di esercizi per contrastare il declino cognitivo tipico della terza età). Inoltre, il Comune collabora attivamente a inda-

gini epidemiologiche sull'impatto di determinanti ambientali sulla salute della popolazione (per esempio quello dell'inquinamento elettromagnetico o di strade particolarmente trafficate).

Regione del Veneto: che cosa presentiamo

Programma di "Sostegno alle funzioni di interfaccia tra le Regioni e le Province autonome e il Centro nazionale per la prevenzione e il controllo delle malattie, 2007". Obiettivo generale: potenziare a livello regionale le politiche e le strategie a sostegno della promozione della salute, secondo i principi e l'implementazione delle azioni di competenza regionale previste dal programma nazionale Guadagnare Salute.

Sviluppare a livello locale la promozione della salute secondo i principi del programma Guadagnare Salute (Programma Ccm 2008). Obiettivo generale: sviluppare a livello delle comunità locali un approccio alla promozione alla salute basato sui presupposti concettuali del programma nazionale Guadagnare Salute che prevede, quindi, in particolare l'approccio trasversale ai quattro principali fattori di rischio per la salute (fumo, alcol, inattività motoria e scorretta alimentazione), la leadership dell'azienda sanitaria e un ruolo di protagonista per tutte le istituzioni in grado di influire sulla salute.

Guadagnare Salute negli adolescenti (Programma Ccm 2009). Obiettivo generale: informare e sensibilizzare gli adolescenti sulle infezioni sessualmente trasmissibili attraverso un intervento di educazione tra pari in ambito scolastico.

Progetto "Percorsi di prevenzione sugli stili di vita sani per la popolazione in età scolastica e per gli adulti significativi nella comunità locale". Obiettivo generale: favorire l'*empowerment* dei singoli individui e della comunità nei confronti dei corretti stili di vita quali comportamenti alimentari salutari, lotta al tabagismo, lotta all'abuso di alcol e promozione dell'attività fisica.

Programma di prevenzione precoce - monitoraggio dei comportamenti e delle azioni di prevenzione e promozione della salute nei primi anni di vita. Obiettivo generale: orientare la popolazione verso scelte

di salute consapevoli e praticabili su sette determinanti/interventi di salute prioritari nel percorso nascita (assunzione acido folico, astensione dal fumo in gravidanza e davanti al bambino, allattamento materno, posizione supina in culla, protezione da traumi stradali e incidenti domestici, vaccinazioni, lettura precoce ad alta voce) sviluppando e orientando le attività di promozione, formazione e offerta di servizi, anche già in essere, in modo integrato e sulla base di dati di qualità.

Progetto per la realizzazione di Guadagnare Salute in Veneto. Obiettivo generale: potenziare, a livello regionale, politiche e strategie a sostegno della promozione della salute, secondo i principi e l'implementazione delle azioni di competenza regionale previste dal programma nazionale Guadagnare Salute.

Definizione e implementazione di un sistema di monitoraggio del rispetto della normativa sul fumo in Italia. Obiettivi generali: definire e sviluppare un sistema permanente di monitoraggio nazionale per la rilevazione del rispetto della normativa sul fumo in Italia e rafforzare un sistema di tutoraggio e monitoraggio permanente dell'applicazione dei quattro progetti di prevenzione del tabagismo per la scuola identificati nei programmi Ccm precedenti.

Programma regionale di prevenzione delle patologie fumo-correlate. Obiettivo generale: prevenire o ritardare l'iniziazione al fumo tra i giovani e giovanissimi e il passaggio dalla sperimentazione al fumo abituale.

Trattamento del tabagismo. Obiettivo generale: sostenere i fumatori nella disassuefazione.

Fumo passivo. Obiettivo generale: proteggere i non fumatori dal fumo passivo.

"Non solo cura ma cultura - Formazione degli operatori sanitari sulla prevenzione dei problemi alcolcorrelati". Obiettivi generali: migliorare la sensibilità del personale sanitario sul tema dell'alcolologia al fine di indurre un'attenzione alle problematiche alcol correlate, tramite azioni di prevenzione e interventi di counselling breve nei propri ambiti lavorativi, e favorire il coordinamento degli interventi rivolti alle problematiche alcol correlate.

Prescrizione dell'esercizio fisico come strumento di prevenzione e terapia. Obiettivo generale: implementazione in sede regionale e valutazione della funzionalità di una struttura organizzativa attraverso la quale la pratica terapeutica e preventiva dell'esercizio fisico è correttamente prescritta e somministrata alla popolazione eligibile.

La valutazione dell'impatto delle iniziative di promozione dell'attività motoria nella popolazione (Ccm 2010). Obiettivo generale: valutazione di processo e di esito delle attività di promozione dell'attività motoria.

Piano di comunicazione ai decisori dei contenuti di salute di una vita attiva. Obiettivo generale: diffondere tra i decisori locali e regionali la conoscenza dei contenuti di salute dell'attività fisica e migliorare la loro abilità di inserire questo tema tra gli obiettivi dei diversi settori.

Programma per la promozione dell'attività motoria nella popolazione, con particolare riguardo ai bambini/giovani e anziani. Obiettivi generali: ridurre l'incidenza di patologie come le malattie cronicodegenerative legate alla sedentarietà, la depressione nella popolazione generale e con particolare attenzione alla popolazione che presenta fattori di rischio, prolungare lo stato di autosufficienza nell'anziano rallentando il processo fisiologico di riduzione dell'efficienza fisica e cognitiva, riducendo anche l'incidenza degli infortuni domestici, favorire il recupero di abilità fondamentali negli anziani istituzionalizzati e il rallentamento dei danni cognitivi nelle persone affette da demenza, migliorare l'autonomia e le competenze motorie nei bambini dalla scuola materna in poi al fine di assicurare l'assunzione di comportamenti attivi che dureranno per tutta la vita e individuare interventi specifici per i bambini affetti da obesità o diabete, migliorare i contesti urbanistici al fine di renderli favorevoli ai comportamenti salutari e in particolare all'attività fisica.

Regione del Veneto: la nostra visione

Nell'ottica del Programma Guadagnare Salute l'istituzione salute (nazionale, regionale, locale), oltre al proprio tradizionale ruolo di erogatore di servizi sanitari, si trova ad assumere un ruolo di leadership e di promozione rispetto alle altre istituzioni, puntando al coinvolgimento di set-

tori diversi delle istituzioni e della società, attraverso la definizione delle reciproche responsabilità, una programmazione ampiamente concertata e l'attivazione di azioni e interventi che agiscono in maniera trasversale sui diversi determinanti della salute. Seguendo quest'ottica, la Regione del Veneto ha deciso di dedicare un'area specifica di risorse alla sperimentazione di interventi preventivi basati sul modello prefigurato di Guadagnare Salute.

In particolare, il Veneto sta partecipando a diversi progetti proposti dal Centro nazionale per la prevenzione e il controllo delle malattie (organismo di coordinamento tra il Ministero della Salute e le Regioni). L'obiettivo generale consiste nel potenziare a livello regionale politiche e strategie a sostegno della promozione della salute, secondo i principi e l'implementazione delle azioni di competenza regionale previste dal programma nazionale Guadagnare Salute, attraverso diverse azioni specifiche. In particolare, la valutazione dello stato di salute della popolazione nel Veneto, tramite i dati dei sistemi di sorveglianza attivi, soprattutto riguardo ai quattro principali fattori comportamentali di rischio per la salute e l'elaborazione di una proposta condivisa di Piano regionale Guadagnare Salute alla luce delle buone pratiche attualmente in essere sul territorio, garantendone il sostegno, il monitoraggio e la valutazione.

È di fondamentale importanza riuscire a stimolare la responsabilità individuale, affinché ogni cittadino si senta partner attivo nel miglioramento del proprio stato di salute, e proprio la Regione attraverso la creazione di alleanze e intese tra istituzioni locali, organizzazioni dell'associazionismo e imprese può sostenere questo importante impegno, che oltre a informare ed educare, facilita le scelte salutari aiutando un'adozione di corretti stili di vita.

Università Ca' Foscari

Il tema della salute è, per Ca' Foscari, un argomento di grande importanza. Lo è da molto tempo, ma lo diventa sempre più in un contesto sociale in cui si legano strettamente quelli di welfare, solidarietà e in qualche modo anche quello di sostenibilità. Si tratta di parole chiave che l'Ateneo coniuga in diversi modi, a partire dalla formazione rivolta

agli studenti: dal percorso in scienze sociali, a quelli che pongono l'accento sulle competenze economiche e tecniche necessarie a conoscere e gestire sistemi complessi come quello sanitario.

Tuttavia quello didattico e della ricerca non è l'unico ambito in cui Ca' Foscari si muove, nonostante sia quello più tradizionale. L'Ateneo, infatti, organizza e ospita appuntamenti che hanno nei temi legati alla salute il proprio fulcro. Convegni, seminari, approfondimenti a cui prendono parte i nostri docenti e rivolti in primis agli studenti ma aperti anche alla città.

A questo si aggiunge un'attenzione particolare alla sostenibilità che fa di Ca' Foscari un partner ormai abituale e affidabile per il Ministero dell'Ambiente e un punto di riferimento nazionale per tutti gli atenei. La sostenibilità è uno degli aspetti che contribuiscono a migliorare il contesto sociale in cui si vive e che influisce in modo diretto su salute, benessere e welfare. Per questo Ca' Foscari controlla le emissioni e i consumi, e ha avviato politiche che incidono direttamente sui fattori inquinanti. Sono tutti ambiti cruciali che si aggiungono alle competenze che Ca' Foscari già offre ai suoi studenti. I 20mila studenti di Ca' Foscari, le circa 4mila matricole e gli oltre 2mila laureati l'anno, sanno così di poter contare su un Ateneo efficiente e in grado di garantire un'offerta formativa competitiva sul mercato del lavoro.

Chi siamo

Ente: **Iss, Cnesps e Ccm - Ministero della Salute**

Responsabile/referente: **Barbara De Mei e Daniela Galeone**

Telefono: 06/49904272

E-mail: barbara.demei@iss.it

Che cosa presentiamo

Il Centro nazionale per la prevenzione e il controllo delle malattie (Ccm), del Ministero della Salute, promuove Guadagnare Salute attraverso una serie di progetti sulle quattro aree di intervento del programma: fumo, alcol, attività fisica e alimentazione. Parallelamente, il Centro nazionale di epidemiologia, sorveglianza e promozione della salute (Cnesps) dell'Istituto superiore di sanità rafforza la rete di collaborazione tra istituzioni e progetti, italiani ed europei, impegnati nell'ambito della promozione della salute. Lo stand presenta una serie di materiali realizzati nell'ambito del Programma di informazione e comunicazione a sostegno degli obiettivi di Guadagnare Salute (PinC) e quelli sulla promozione di stili di vita salutari, prodotti in particolare dai diversi reparti del Cnesps.

La nostra visione

Guadagnare Salute ha raggiunto i cinque anni di vita. Tanto è passato dall'approvazione, nel maggio 2007, del Decreto del presidente del Consiglio dei ministri che in accordo con le Regioni e le Province autonome dava il via al programma.

Guadagnare Salute nasce dall'idea che investire nella prevenzione e nel controllo delle malattie croniche attraverso la promozione di stili di vita sani sia un elemento determinante, non soltanto per migliorare la qualità della vita e del benessere degli individui e della società in generale, ma anche per la sostenibilità del sistema sanitario.

Peculiare il metodo adottato: il motto "la salute in tutte le politiche" è rappresentativo della filosofia di Guadagnare Salute improntata all'intersectorialità. Il programma Guadagnare Salute punta infatti sulla collaborazione tra i vari ministeri e sull'avvio di una "politica delle alleanze" tra soggetti portatori di interesse e settori diversi della società. Ciò ha diverse conseguenze. Innanzitutto fa sì che la salute e l'impegno alla sua promozione divengano responsabilità, non soltanto delle istituzioni e degli attori della salute, ma dell'intero contesto politico e sociale, fino al singolo individuo a cui in definitiva spetta il compito concreto di modificare gli stili di vita.

In secondo luogo consente di intervenire su uno scenario complesso e multifattoriale - quale è quello dei determinanti della salute - modificando le condizioni sociali e di contesto per "rendere facili le scelte salutari". In quest'ottica la comunicazione svolge un ruolo fondamentale: sia perché utilizzata dagli operatori come strumento di lavoro per poter affrontare i processi di cambiamento e sia tra gli attori protagonisti dei processi di promozione.

Occorrono decenni per osservare gli effetti prodotti sul sistema salute dai cambiamenti degli stili di vita, tuttavia, già oggi Guadagnare Salute rappresenta un'esperienza di successo.

In cinque anni di attività il programma ha permesso di attivare diverse centinaia di progetti sul territorio e più di cento sono stati inseriti nel Piano nazionale della prevenzione. Soprattutto ha consentito di diffondere sul territorio cultura e metodi condivisi di promozione della salute che ormai sono entrati a tutti gli effetti nel sistema sanitario.

Chi siamo

Ente: Luoghi di prevenzione, sede di Reggio Emilia

Responsabile/referente: Sandra Bosi e Marco Tamelli

Telefono: 0522/320655

E-mail: segreteria@luoghidiprevenzione.it

Che cosa presentiamo

Verrà presentato "Paesaggi di prevenzione" (PdP), un programma regionale di promozione della salute e prevenzione degli stili di vita a rischio, realizzato con modalità di programmazione partecipata interistituzionale da un gruppo di lavoro coordinato dall'assessorato alle Politiche per la salute della Regione Emilia-Romagna e dall'Ufficio scolastico regionale. Il programma affronta il tema della promozione della salute e della prevenzione degli stili di vita a rischio nei curricula delle scuole secondarie di primo e secondo grado negli ambienti che promuovono salute. Si basa sulla collaborazione intersettoriale tra la comunità scolastica e il mondo della sanità e ha come destinatari principali i ragazzi nell'età in cui è maggiore la probabilità che si instaurino comportamenti a rischio. In particolare il progetto è rivolto agli studenti del secondo anno della scuola secondaria di primo grado e del primo anno della secondaria di secondo grado. I concetti chiave del modello formativo alla base di PdP sono l'approccio motivazionale come elemento che facilita il cambiamento del comportamento sia dei singoli individui che dei gruppi, il confronto nel gruppo classe sui vissuti rispetto al cambiamento degli stili di vita a rischio, l'implementazione di training per l'acquisizione di competenze trasversali su processi decisionali, l'attivazione di strategie per stabilire relazioni che riducono disparità e distanze, integrando l'oggetto con il soggetto, la passività con l'azione. Il progetto si fonda su due obiettivi specifici: l'attivazione di processi educativi in scuole che promuovono la salute e l'inserimento nella programmazione scolastica ordinaria della promozione della salute, tema trattato avvalendosi di uno strumento multimediale che ha al suo interno documenti di approfondimento, diapositive, proposte di percorsi didattici, esercizi e prove di verifica, moduli interattivi e giochi didattici.

Focus su

Sarà a disposizione dei visitatori una postazione informatica in cui vedere e provare a usare lo strumento multimediale, inoltre per gli approfondimenti saranno a disposizione gli operatori che lavorano insieme agli insegnanti delle scuole che stanno partecipando a questo programma.

La nostra visione

Luoghi di prevenzione, Centro regionale di didattica multimediale per la promozione della salute, è situato a Reggio Emilia e gestito da Usl, Comune, Provincia e Lega contro i tumori che ne esprime il coordinamento tecnico. I tratti caratterizzanti la metodologia utilizzata dal Centro sono l'attenzione alla pluridisciplinarietà e alla intersectorialità e l'offerta di percorsi di sostegno al cambiamento dei comportamenti a rischio.

Questi obiettivi, condivisi da più istituzioni, enti e associazioni nella logica della programmazione sostenibile, hanno contribuito a definire un nuovo paradigma della promozione della salute attraverso:

- un programma di formazione continua e di supporto logistico, organizzativo e progettuale agli operatori socio-sanitari e del settore educativo della Regione Emilia-Romagna sull'utilizzo di metodologie interattive favorevoli la motivazione e la capacità di contrattare e realizzare obiettivi di salute
- la diffusione di strategie di pianificazione partecipata per la realizzazione di buoni interventi di promozione della salute
- la sperimentazione di progetti di "ricerca azione" finalizzati a favorire la prevenzione delle malattie croniche legate agli stili di vita, attraverso l'approccio motivazionale come strumento a supporto della gestione dei processi di cambiamento dei comportamenti a rischio
- la progettazione, realizzazione e diffusione di percorsi di educazione alla salute sui temi della prevenzione dell'abitudine al fumo, del consumo o abuso di alcol, dell'interazione fra salute e ambiente, delle relazioni fra salute e comportamenti alimentari, della relazione fra salute e corporeità, della prevenzione delle dipendenze e del rapporto tra salute e malattia.

Sono stati inseriti nel Centro percorsi interattivi dedicati alla relazione fra sport, attività fisica e identità personale, nel contesto scolastico e nel tempo libero; percorsi per l'approfondimento della relazione fra sessualità, affettività e corporeità e percorsi sulla prevenzione dei disturbi del comportamento alimentare.

In estrema sintesi, i tratti che definiscono il modello educativo-formativo di Luoghi di prevenzione sono:

- approccio olistico (integrato nelle componenti cognitive, affettive, relazionali) attraverso lo sviluppo del tema del "sapersi prendere cura di sé" in un contesto che favorisca autoconsapevolezza, relazioni interpersonali efficaci, senso di responsabilità e interazione positiva con l'ambiente
- coinvolgimento attivo (*empowerment*) degli interlocutori nel processo educativo/ formativo, dalla progettazione alla realizzazione degli interventi, processo che supera la logica disciplinare, stabilisce obiettivi di salute comuni e si applica con reti flessibili e durature orientate a seconda delle esigenze dei contesti in cui si svolgono gli interventi
- interattività della proposta formativa, che sostituisce alla modalità convenzionale (per lo più frontale e legata alla asimmetria fra docente e discente) gli strumenti del confronto dialogico e dello scambio dei ruoli anche attraverso metodologia come la scrittura creativa, la visualizzazione guidata, il teatro forum, il training motivazionale di supporto ai processi di cambiamento
- potenziamento delle *life skills* come strumento che facilita il cambiamento individuale (personale, professionale, metodologico), approfondimento della relazione fra *life skills* e competenze trasversali acquisite nei diversi individui, capacità di contrattazione di obiettivi di salute.

Chi siamo

Ente: Assessorato alla salute e alle politiche sociali della Provincia autonoma di Trento

Responsabile/referente: **Laura Ferrari**

Telefono: 0461/494179

E-mail: laura.ferrari@provincia.tn.it

Che cosa presentiamo

Tra le iniziative realizzate dalla Provincia autonoma di Trento per la promozione della salute, abbiamo scelto di presentare il progetto "Percorsi salutari" e i risultati del progetto Ccm sulla valutazione dei progetti di promozione dell'attività fisica a cui partecipiamo.

Focus su

Attraverso l'installazione di distributori automatici contenenti alcuni alimenti, come frutta e yogurt, abbiamo scelto di promuovere il progetto "Pausa amica". Scopo dell'iniziativa è la sostituzione degli abituali snack con alimenti nutrienti, non troppo ricchi di zuccheri, grassi e sale, con prodotti locali e quelli provenienti da agricoltura biologica.

La nostra visione

La promozione della salute è riconosciuta come compito primario del Servizio sanitario provinciale dalla recente legge (23 luglio 2010, n. 16) che ne ridefinisce l'ordinamento. Si tratta allo stesso tempo del riconoscimento di un importante percorso compiuto dalla Provincia e di un'indicazione programmatica recepita dal Piano provinciale della prevenzione 2010-2012. Una tappa importante in questo percorso è il 2009, quando la Provincia di Trento ha adottato il programma Guadagnare Salute, declinandolo su scala provinciale. Questo ci ha consentito di inserire in un'unica cornice i numerosi programmi di promozione di sani

stili di vita che erano già stati attivati sul territorio, soprattutto nell'area della prevenzione dell'abuso di alcol. Sono stati gli operatori attivi in questo settore, di particolare interesse sanitario nella provincia, tra i primi a sperimentare un approccio intersettoriale. Ai vecchi progetti, nel tempo ne sono stati aggiunti molti altri in tutte le quattro aree di Guadagnare Salute (attività fisica, alimentazione, alcol, fumo) e che ormai sono ben strutturati.

La forza delle dimensioni ridotte

A questo successo ha probabilmente contribuito la peculiare articolazione istituzionale. Il fatto di essere Provincia autonoma con un'azienda sanitaria unica ha consentito di creare una "catena di trasmissione" molto agile (dalla cabina di regia presente nell'assessorato alla salute al Dipartimento di prevenzione della Asl). Inoltre, le dimensioni ridotte del territorio e della popolazione residente in Provincia hanno reso più facile la gestione e la realizzazione di progetti e di interventi, consentendo di raggiungere risultati uniformi sul territorio provinciale.

Strategico si è inoltre rivelato l'aver puntato fin dall'inizio sulla partecipazione di tutte le parti interessate, provando a uscire dall'ambito sanitario e tentando di coinvolgere diversi enti, istituzioni, associazioni. Ne è un buon esempio il progetto "Pausa amica" che ha portato alla sostituzione dei prodotti di tutti i distributori automatici presenti nelle scuole con alimenti biologici, salutari e di prossimità. La realizzazione è stata possibile grazie al coinvolgimento, oltre che della scuola, dei produttori locali (con la collaborazione del Dipartimento agricoltura) e delle ditte di distribuzione automatica.

Altri progetti hanno visto invece il coinvolgimento delle forze dell'ordine, degli esercenti, dei baristi, degli amministratori. Si tratti di un modello che sta dando frutti, ma che indubbiamente può essere rafforzato, soprattutto attraverso sinergie con le istituzioni non sanitarie. Fruttuosa si è dimostrata infine la scelta di privilegiare progetti in grado di coniugare la sostenibilità economica agli obiettivi di salute: ciò ha permesso di non legarli a una progettualità a tempo determinato, dando loro una continuità nel tempo.

Chi siamo

Ente: Dipartimento tutela della salute e politiche sanitarie
della Regione Calabria

Responsabile/referente: **Caterina Azzarito**

Telefono: 0961/856531

E-mail: c.azzarito@regcal.it

Che cosa presentiamo

All'interno dello stand verranno esposti i materiali sui progetti contenuti nel Piano regionale della prevenzione 2010/2012 realizzati in tutte le cinque Asp della Regione Calabria inerenti le linee di intervento su prevenzione degli eventi infortunistici in ambito stradale, prevenzione degli eventi infortunistici in ambito lavorativo e delle patologie lavoro-correlate, prevenzione degli eventi infortunistici in ambito domestico, prevenzione delle malattie infettive per le quali non vi è disponibilità di vaccinazioni, prevenzione delle patologie da esposizione, professionale e non, ad agenti chimici, fisici e biologici, prevenzione e sorveglianza di abitudini, comportamenti, stili di vita non salutari e patologie correlate (alimentazione scorretta, sedentarietà, abuso di alcol, tabagismo e abuso di sostanze).

In particolare, di quest'ultima linea di intervento saranno presentati i progetti su "OKkio alla Salute", "Hbsc" e "Passi", sulla promozione della salute a livello locale sugli obiettivi del progetto nazionale Guadagnare Salute, la "Peer to Peer", "Una regione in movimento, emozioni in gioco per i bambini della scuola dell'infanzia", "Guadagnare Salute negli adolescenti", promozione dell'allattamento al seno, dello svezzamento e delle competenze genitoriali per la promozione della salute, "Il movimento è vita", "Unplugged" (un programma per la prevenzione dell'uso di tabacco, alcol e droghe nelle scuole calabresi) e i materiali sulla diffusione delle buone pratiche identificate dal progetto "Guadagnare Salute negli adolescenti".

Focus su

Il progetto "Scuola e Sanità da una Regione in movimento alla promozione della salute come proposta pedagogica stabile", realizzato in collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale (programmazione partecipata), quale percorso integrato di promozione alla salute e attività motorie e sportive è finalizzato a promuovere il benessere degli studenti delle scuole della Calabria di ogni ordine e grado. Le attività realizzate tendono a promuovere uno stile di vita sano con efficaci interventi di contrasto ai fattori di rischio e la promozione di comportamenti salutari secondo i principi del programma nazionale Guadagnare Salute.

La promozione dell'attività fisica e motoria, coordinata dal gruppo dell'Ufficio scolastico regionale, viene integrata dalle attività di prevenzione e di promozione di una sana alimentazione sostenuta dai referenti delle Asp. Collaborano alla realizzazione del programma le figure professionali specifiche con interventi correlati relativi al disagio infantile e adolescenziale, agli screening dell'ipoacusia e dell'ipovisione, alla campagna di informazione sugli aero-allergeni, alle attività di comunicazione per la lotta al fumo, all'alcol, ai disturbi alimentari, alla prevenzione degli incidenti stradali e domestici, alla prevenzione delle malattie sessualmente trasmissibili.

La nostra visione

La Regione Calabria ha posto da anni la promozione della salute al centro del proprio programma d'azione, sia avviando progetti in proprio, sia agendo come soggetto facilitatore di programmi messi in atto dalle singole aziende sanitarie. La maggior parte dell'attività della Regione in tema di promozione della salute si esplica nell'azione di programmazione, coordinamento e monitoraggio dell'attività delle aziende sanitarie. Il modello organizzativo adottato da tre anni prevede infatti una struttura piramidale che vede la Regione al suo vertice, ma che al contempo valorizza il ruolo del territorio e dell'Ufficio scolastico regionale. Il coordinamento regionale composto da referenti della scuola e della sanità si interfaccia con i responsabili delle aziende

sanitarie e con gruppi di lavoro dedicati ai singoli temi di salute. Emana le linee di indirizzo per l'attuazione dei programmi. Dopo la prima fase di programmazione e progettazione concertata, la realizzazione dei progetti passa alle singole Asp, dove ogni referente/responsabile del singolo programma a livello aziendale, coadiuvato da gruppi di lavoro tematici, realizza i progetti, secondo criteri e modalità concertate, arricchendoli con il contributo dei diversi portatori di interesse. È questo modello che ha consentito di rendicontare il 67% dei 70 progetti di prevenzione e promozione della salute presenti nel Piano regionale della prevenzione 2010-2012.

Regione, scuola, famiglie

La collaborazione con la scuola è l'oggetto dell'unico grande progetto di competenza regionale di promozione della salute. Il programma "Scuola e Sanità da 'Una regione in movimento' alla promozione della salute come proposta pedagogica stabile", realizzato in collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale, offre proposte che si pongono come un percorso di alfabetizzazione sanitaria e sensibilizzazione allo svolgimento di attività motorie e sportive. Al progetto hanno partecipato circa il 70% delle scuole di ogni ordine e grado della Calabria e nelle manifestazioni pubbliche finali si è rilevato un importante coinvolgimento delle famiglie. Il monitoraggio e la valutazione costanti realizzati dalla Regione hanno evidenziato una sistematicità delle attività di promozione della salute, un'adeguata assegnazione delle risorse e il riconoscimento del ruolo della promozione della salute secondo un approccio globale orientato all'*empowerment* nella comunità.

La comunicazione si è dimostrata uno strumento strategico indispensabile per promuovere stili di vita corretti, per permettere l'individuazione del rischio e l'assunzione responsabile e consapevole di comportamenti che influiscono positivamente sulla salute modificando le condotte a rischio dei singoli individui e della collettività. Rimane da potenziare ulteriormente il ruolo della comunicazione e delle relazioni professionali. Il successo di un programma di prevenzione infatti, oltre che sulle competenze tecniche e scientifiche specifiche degli operatori, si basa sulle loro capacità di relazionarsi e di comunicare al fine di rendere più efficace e di ottimizzare la qualità dell'intervento.

Chi siamo

Ente: Regione Campania

Responsabile/referente: **Mario Vasco**

Telefono: 081/7969426

E-mail: agc20@regione.campania.it

Che cosa presentiamo

La Regione Campania, coerentemente al programma "Guadagnare Salute: rendere facili le scelte salutari" si è costantemente impegnata nell'approfondire la conoscenza sullo stato di salute e sulle abitudini di salute della propria popolazione attraverso i Sistemi di sorveglianza (Passi, Passi d'Argento, OKkio alla Salute e Hbsc), al fine di orientare meglio le politiche e le azioni indirizzate al benessere e realizzare, di conseguenza, interventi legati ai loro reali bisogni.

Focus su

Tra gli interventi messi in atto è da rilevare che la Campania è tra le Regioni che hanno aderito al progetto Ccm "Buone pratiche sull'alimentazione" intitolato "...E vai con la frutta", inserito nei progetti approvati dal Centro nazionale per la prevenzione e il controllo delle malattie (Ccm), coordinato dalla Regione Toscana, in partenariato con altre Regioni quali Marche, Puglia e Sicilia e le direzioni scolastiche regionali, rivolto agli studenti delle scuole di ogni ordine e grado.

Questo progetto si pone come obiettivo generale di promuovere scelte alimentari e stili di vita più sani, informando ed educando i ragazzi, le famiglie e la comunità locale, attraverso azioni integrate e differenziate, finalizzate a un maggiore e più variegato consumo di prodotti ortofruttili freschi, facilitandone l'accesso negli ambienti di vita e di studio e associando a ciò l'attività fisica. Tutte le scuole coinvolte hanno partecipato con impegno ed entusiasmo al progetto realizzando, a conclu-

sione dello stesso, i lavori per il concorso finale. È da sottolineare che la scuola vincitrice a livello nazionale è risultata essere proprio una scuola campana: l'Istituto comprensivo San Pio da Pietrelcina (Benevento). La seconda fase del progetto "...E vai con la frutta" ha previsto un intervento nei luoghi di lavoro per promuovere un maggior consumo di prodotti ortofrutticoli freschi tra i lavoratori. Per raggiungere questo obiettivo, è stato previsto il coinvolgimento di luoghi di lavoro pubblici e privati da parte dei referenti aziendali del progetto, con la partecipazione attiva delle rappresentanze dei lavoratori.

Nelle aziende selezionate, una per provincia, è stato organizzato un evento denominato "frutta day". Questa iniziativa si è articolata in cinque giornate, una per azienda, dedicate a promuovere il consumo di frutta e verdura nei luoghi di lavoro, attraverso l'offerta di frutta fresca di produzione territoriale e la diffusione di specifiche informazioni con adeguati supporti (poster e brochure, già disponibili, prodotte dal Comitato scientifico del progetto), nonché materiale informativo in materia di sicurezza alimentare. Al fine di garantire la qualità e la sicurezza della frutta da offrire, si è convenuto di stipulare una convenzione con l'Osservatorio regionale per la sicurezza alimentare (Orsa) afferente all'Istituto zooprofilattico del mezzogiorno, che ha collaborato con il settore per la realizzazione degli eventi in programma.

La Regione Campania è inoltre impegnata nella realizzazione del Programma nazionale "Guadagnare Salute in Adolescenza" affidato alla Regione Piemonte. Nell'ambito di questo programma la Regione ha aderito alle seguenti linee progettuali in itinere in varie Asl del territorio campano:

- a) area tematica tabacco, alcol, sostanze: progetto "Fuoriposto"
- b) area tematica sessualità: progetto "Peer education"
- c) area tematica attività fisica - alimentazione: progetto "Proposta operativa di promozione dell'attività fisica e dell'alimentazione sana"
- d) area tematica incidenti stradali: progetto "Moltiplichiamo la sicurezza"
- e) area tematica salute mentale - benessere: progetto "Peer to peer".

Questi progetti sono inoltre presenti nel Piano di prevenzione regionale per il triennio 2010-2012.

La nostra visione

Benché anche il Piano Regionale della Prevenzione riconosca che la prevenzione e la promozione della salute siano ancora in Regione «ambiti di attività [...] cui sono indirizzate quote minime di risorse», un buon numero di attività è stato realizzato negli ultimi anni in Campania.

Dal 2005, anno del primo Piano della prevenzione, sono state messe in atto iniziative per promuovere stili di vita salutari in tutte le fasce della popolazione. L'attività fisica e la corretta alimentazione sono stati proposti ai bambini della scuola primaria. Questi temi sono stati rafforzati nei giovani adulti con iniziative per la disincentivazione del fumo e per un consumo responsabile di alcol. Agli adolescenti sono stati riservati progetti di prevenzione delle infezioni a trasmissione sessuale e degli incidenti stradali, mentre negli anziani, l'attività fisica - in particolare gruppi di cammino e ginnastica dolce - è stata promossa a scopo di prevenzione degli incidenti domestici.

Queste sono soltanto alcune delle attività che hanno visto l'azione di coordinamento e valutazione da parte della Regione e la concreta realizzazione affidata alle aziende sanitarie. Intensa è stata la collaborazione soprattutto con la scuola: è attivo un tavolo di collaborazione permanente con rappresentanti sanitari e dell'Ufficio scolastico regionale con cui sono state coordinate le azioni successivamente formalizzate nel Piano di prevenzione. In un'ottica di prevenzione integrata, rimane tuttavia da rafforzare la collaborazione con altri soggetti esterni al mondo della prevenzione. Sia sanitari, sia non. In particolare, sarebbe auspicabile una maggiore continuità di azione negli interventi congiunti con i medici di medicina generale e con i pediatri di libera scelta.

Mentre l'interazione con altri portatori di interessi non sanitari è in gran parte da costruire. Nonostante ciò, le esperienze fin qui condotte hanno portato dei buoni risultati. Certamente, la promozione della salute resta un'attività ancora giovane, che necessita di un consolidamento all'interno delle strategie istituzionali, così come di una maggiore condivisione del metodo tra gli operatori. Un cambiamento culturale che in parte sta già avvenendo e di cui si avverte la necessità per garantire nel prossimo futuro la sostenibilità del Servizio sanitario nazionale di fronte alla sfida della cronicità.

Chi siamo

Ente: Regione Emilia-Romagna

Responsabile/referente: Paola Angelini e Federica Giovannini

Telefono: 051/5277099

E-mail: pangelini@regione.emilia-romagna.it,
fgiovannini@regione.emilia-romagna.it

Che cosa presentiamo

I progetti del Piano regionale della prevenzione collegati alla promozione di stili di vita favorevoli alla salute.

Alimentazione. “Linee guida per l’offerta di alimenti e bevande salutari nelle scuole”, adottate con Dgr 418/2012 come strumento concreto per contribuire alla promozione di sane scelte alimentari in tutto l’ambiente scolastico e garantire, sul territorio regionale, l’applicazione di standard nutrizionali che consentano di migliorare la qualità del cibo offerto nella scuola. Presentazione delle attività rivolte alla donna in gravidanza e ai bambini nei primi tre anni di vita per promuovere sani stili di vita e un’alimentazione corretta (compreso il divezzamento) nonché l’allattamento al seno.

Attività fisica. Interventi rivolti a tutta la popolazione per incentivare l’uso delle scale, promossi dal Servizio sanità pubblica regionale come progetto di marketing sociale, la cui fase esecutiva è prevista per l’autunno. Verrà inoltre presentato l’accordo sottoscritto tra il Servizio sanità pubblica regionale, il Servizio cultura e sport regionale, il Comitato regionale Coni, il Comitato regionale Uisp, il Comitato regionale Csi e il Comitato regionale paralimpico (Cip) allo scopo di favorire la diffusione di una cultura positiva della pratica sportiva, non agonistica, come fattore di solidarietà, benessere e salute a livello individuale e collettivo.

Fumo. Verranno presentati i progetti realizzati in Emilia-Romagna in accordo con il Piano regionale tabagismo e il Programma regionale dipendenze patologiche. Si tratta di interventi volti a promuovere stili di vita favorevoli alla salute, anche specifici per target (donne, giovani, lavoratori). Nel 2012 è stato avviato il progetto "Fumo in Regione Emilia-Romagna in pazienti dopo sindromi coronariche acute dopo ospedalizzazione" (Fresco). Il progetto vede l'attivazione di un collegamento diretto che consente ai reparti di cardiologia di inviare ai centri anti-fumo di riferimento i pazienti cardiopatici fumatori o che abbiano smesso di fumare solo in seguito all'evento che ha causato il ricovero.

Alcol. Verranno illustrati i progetti rivolti ai giovani, il cui presupposto di base è la ricchezza della comunicazione tra adulti e giovani e tra giovani e giovani quale veicolo potente per messaggi educativi che sostengano l'acquisizione di autonomia e la capacità di scegliere delle persone. Si darà evidenza ai progetti realizzati in collaborazione con la scuola, come quello con gli istituti alberghieri per la sperimentazione di un percorso culturale sul consumo consapevole di alcol, la promozione di bevande analcoliche, l'attenzione verso ricette che promuovono l'equilibrio fra salute, gusto ed educazione alla percezione dei sapori e il progetto sovregionale "Scuola libera dall'alcol", coordinato dall'Emilia-Romagna, che sperimenta un modello di prevenzione che valorizza il ruolo attivo degli studenti, l'educazione tra pari, lo scambio tra giovani e adulti, la coerenza degli adulti e l'utilizzo di mezzi espressivi diversi (il teatro, la scrittura creativa e i laboratori espressivi).

Progetti di comunità. Con l'obiettivo di incentivare l'avvio di esperienze di comunità per la promozione della salute, è appena stato intrapreso un percorso per la valorizzazione delle esperienze in atto e la conseguente definizione, attraverso un percorso formativo, di un bando di concorso attraverso cui finanziare l'avvio di nuovi progetti.

Focus su

Non vogliamo selezionare un progetto in particolare, ma organizzare presso lo stand dei momenti di confronto sulle iniziative in atto. Distribuiremo un calendario degli appuntamenti in cui i vari referenti progettuali saranno a disposizione del pubblico per un confronto.

La nostra visione

I valori e i principi ispiratori delle strategie regionali nel campo della programmazione sanitaria e, quindi, anche della prevenzione sono l'equità, l'integrazione e la partecipazione. L'integrazione delle politiche è strategica perchè la promozione del benessere richiede, soprattutto in questo periodo di crisi, interventi capaci di coinvolgere e mobilitare risorse diverse (pubbliche, del terzo settore, della solidarietà spontanea e non organizzata, private ecc.) ricercando l'integrazione delle politiche sociali con le politiche sanitarie. Allo stesso tempo, queste vanno integrate con le politiche ambientali, urbanistiche, abitative, formative, occupazionali e culturali, in una visione della salute in cui le condizioni del vivere e il benessere dei cittadini sono il risultato dell'azione di una intera società.

L'equità è un altro importante valore di riferimento, che costituisce un criterio-guida per dare risposte efficaci alle disuguaglianze presenti nel tessuto sociale. Queste risposte richiedono non la proposizione astratta di un'offerta eguale di servizi, ma l'individuazione di strategie e tattiche differenziate, proporzionate e mirate ai differenti bisogni espressi o comunque individuati.

La rete della salute in Emilia-Romagna

La partecipazione è pratica consolidata del nostro agire fin dai Piani per la salute, elaborati a seguito del Piano sanitario 1999-2001, ed è stata una modalità importante anche nella predisposizione e attuazione del Piano regionale della prevenzione. La presenza della Regione Emilia-Romagna alla manifestazione Guadagnare Salute di Venezia con lo stand intitolato alla Rete della salute, intende proprio rimarcare la centralità di un lavoro fatto di connessioni. Parlare di lavoro multidisciplinare, di integrazione tra diversi enti e organismi, sembra un'ovvietà.

La pratica di queste forme organizzative, tuttavia, è davvero una sfida, che deve essere percorsa per ottenere sinergie nelle azioni e i cambiamenti di salute a cui tendiamo. Lavorare non più su singoli progetti, ma definirli dopo aver valutato la distribuzione dei fattori di rischio, inserire in un quadro e una strategia più complessiva, di sanità pubblica, gli interventi, coordinarli e verificarne i risultati è l'obiettivo che ci si è dati e che si sta perseguendo.

Chi siamo

Ente: Regione Friuli-Venezia Giulia

Responsabile/referente: Nora Coppola e Chiara Tunini

Telefono: 040/3775683, 040/3775685

E-mail: nora.coppola@regione.fvg.it, chiara.tunini@regione.fvg.it

Che cosa presentiamo

La Regione Friuli-Venezia Giulia espone i progetti realizzati in tutte le province (Trieste, Udine, Gorizia, Pordenone) attraverso la collaborazione in rete delle aziende sanitarie, dell'Ufficio scolastico regionale, di Federsanità-Anci, degli enti e delle associazioni. Gli obiettivi perseguiti riguardano la promozione degli stili di vita sani in tutte le quattro aree di Guadagnare Salute, la prevenzione attraverso l'avvio di strategie comunicative efficaci, promosse sui diversi target di popolazione e la collaborazione con gli *stakeholder*. I risultati attesi riguardano il miglioramento degli stili di vita in tutte le fasce di popolazione, il contrasto del consumo di alcol e fumo fin dalla giovane età, l'implementazione dell'attività fisica come contrasto alla sedentarietà e all'obesità dall'infanzia, e i gruppi di cammino della terza età. I risultati ottenuti sono visibili nella nuova configurazione dell'ambiente, nella valorizzazione dei prodotti locali, in una più sana distribuzione alimentare nella ristorazione scolastica, nella messa in sicurezza di zone a traffico limitato, nei percorsi casa-scuola e nell'avvio del pedibus. Accanto a ciò si è rafforzata la rete interistituzionale, tra sanità, scuola, comuni e associazioni dell'intero territorio regionale.

Focus su

Collegamenti con Federsanità-Anci e Ufficio scolastico regionale (Usr) attraverso specifici accordi siglati tra la Regione (Direzione salute del Friuli-Venezia Giulia) e Federsanità-Anci, e atto d'intesa tra Regione (Direzione salute del Friuli-Venezia Giulia), Usr e ospedale infantile Burlo Garofolo Irccs che ha permesso una messa in rete di iniziative e progetti con i comuni, le scuole e le aziende sanitarie. La partecipazione di tutte le aziende sanitarie della Regione al programma Guadagnare Salute in Adolescenza in tutte le linee di progetto.

La nostra visione

Nell'ultimo quinquennio, la Regione Friuli-Venezia Giulia ha registrato un notevole sviluppo di tutte le attività riconducibili alla promozione della salute, area che si è conquistata uno spazio via via sempre più importante nel settore della prevenzione. Anche se si è privilegiata l'intensificazione delle attività rientranti nelle quattro linee programmatiche del progetto Guadagnare Salute, non si è rinunciato a sviluppare percorsi non direttamente riconducibili al programma nazionale, ma tuttavia con un impatto importante e positivo in termini di salute della popolazione, come la prevenzione degli incidenti stradali o di quelli sui luoghi di lavoro. La Regione ha pienamente svolto il proprio ruolo di indirizzo e coordinamento, esercitato sia attraverso una programmazione annuale grazie al quale fornisce indirizzi vincolanti alle sei aziende territoriali, sia attraverso il coordinamento dei diversi gruppi di lavoro specifici per aree tematiche.

L'azione di stimolo esercitato sulle aziende sanitarie si è tradotta in un elevato numero di progetti realizzati. Intenso è stato inoltre lo sforzo per espandere quanto più possibile la "rete della salute" attraverso l'inclusione di una pluralità di attori sociali anche non sanitari all'interno della progettazione e realizzazione degli interventi. Lo sforzo ha prodotto i suoi frutti. In seno alla Regione sono state avviate collaborazioni con le direzioni Mobilità e Trasporti, Pianificazione, Ambiente, Agricoltura. Non meno proficue si sono rivelate le attività condotte congiuntamente con Arpa e Federsanità-Anci, gli Ordini professionali, l'Unione delle province, l'Ufficio scolastico regionale, con le imprese e diverse associazioni.

La sfida della continuità

Il sistema regionale della promozione della salute ha dunque conseguito ottimi risultati, anche se si auspica una maggiore diffusione della cultura della promozione della salute tra gli operatori. La sfida più importante, tuttavia, sarà dare continuità a questi interventi e non fare passi indietro, soprattutto in un momento in cui la crisi economica può ridimensionare le aspettative e gli obiettivi. Occorre continuare a mantenere alta la tensione su obiettivi che possono apparire poco prioritari in un momento di debolezza del sistema, ma che sono di importanza cruciale per il futuro.

Chi siamo

Ente: Regione Sicilia

Responsabile/referente: Salvatore Requirez

Telefono: 091/7079380

E-mail: salvatore.requirez@regione.sicilia.it

Che cosa presentiamo

Materiale informativo relativo ai report elaborati dal Dipartimento attività sanitarie e osservatorio epidemiologico, sui sistemi di sorveglianza Hbsc, OKkio alla Salute e Passi d'Argento, sullo studio Enfasi e sull'Atlante sanitario della Sicilia 2004-2011.

Focus su

In aderenza alle metodologie di Guadagnare Salute, si sta implementando la capacità di lavorare in network, in stretta collaborazione con gli stakeholder specifici per le singole tematiche e territori. In questo contesto si è sviluppata una stretta e prolifica sinergia tra unità operative per l'educazione e la promozione della salute e i servizi di igiene degli alimenti e della nutrizione, grazie alla nuova strutturazione regionale definita all'interno del Servizio 2 del Dipartimento assistenza sanitaria e osservatorio epidemiologico dell'assessorato regionale alla salute. Nell'ottica delle *best practices* si presentano alcuni esempi di rilievo relativi alle singole linee attuative dei Piani di prevenzione regionali:

- una rete istituzionale al servizio dell'educazione alimentare nelle scuole. Attività finalizzata alla definizione di un percorso di educazione nutrizionale univoco e condiviso per trasmettere, insieme agli altri attori, un messaggio uniforme e coerente in tema di alimentazione sana e corretti stili nutrizionali
- promozione del consumo di nutrienti protettivi. Finalizzato alla promozione dell'assunzione di acido folico attraverso il consumo di alimenti
- la rete delle "Fattorie sociali". Finalizzato alla prevenzione dell'obe-

sità infantile attraverso l'incremento del consumo di frutta e verdura biologica locale

- "Allattamento al seno: una scelta naturale"
- i "Care giver" e l'integrazione socio-sanitaria. Finalizzato alla formazione dei *care giver* e al loro inserimento nella rete dei presidi territoriali di assistenza e delle strutture ospedaliere.

Si propongono, inoltre, due sperimentazioni in linea con Guadagnare Salute:

- la promozione del consumo di sale iodato e l'avvio di "Okkio alla ristorazione"
- "Genitori al fornello": realizzazione di una cucina didattica.

La nostra visione

La recente normativa della Regione Sicilia accoglie tutto il precedente percorso normativo regionale, nazionale e i principi ispiratori sopranazionali, rende l'educazione alla salute più incisiva, ne precisa gli strumenti regolativi e ne esalta le componenti motrici nei nuovi canoni del servizio sanitario pubblico. Le linee di azione ministeriali in tema di promozione alla salute, e il progetto Guadagnare Salute trovano piena interpretazione nel sistema educazione e promozione della salute che ha *"l'obiettivo di garantire a ciascun individuo e alla comunità, le condizioni favorevoli per una scelta consapevole di stili di vita salutari, in un'ottica di economicità ed efficienza. Le attività di educazione e la promozione della salute costituiscono funzioni di tutti i segmenti del sistema socio-sanitario regionale e rappresentano lo strumento per:*

- *innalzare il livello di conoscenza del funzionamento del sistema sanitario regionale*
- *favorire il processo di educazione sanitaria e di comunicazione ai cittadini sulla rete di offerta sanitaria e sul corretto utilizzo dei servizi secondo logiche di appropriatezza in risposta ai bisogni di salute, determinando il migliore funzionamento degli stessi servizi a vantaggio delle necessità del paziente e dell'ottimale impiego delle risorse". (dal D.A. 300/12)*

Nell'azione progettuale delle unità operative di Promozione ed educazione alla salute sulle varie linee di azione di Guadagnare Salute viene quindi vista l'ottica di economicità, efficienza, ma anche appropriatezza delle prestazioni come valore culturale del cittadino necessario per la garanzia di un benessere psicofisico della persona.

L'attuazione della proposta normativa si concretizza:

- nel porre le unità operative di Promozione ed educazione alla salute come direttamente dipendenti dalla Direzione sanitaria aziendale rimarcandone la valenza strategica anche in materia di economia sanitaria
- nel disporre gli obiettivi di promozione ed educazione alla salute tra quelli previsti per la valutazione del Direttore generale di ogni azienda sanitaria
- nell'obbligo delle aziende di predisporre nei Piani attuativi aziendali che hanno livelli di responsabilità definiti e deliberati, e specifici obiettivi di educazione alla salute
- nell'obbligo delle aziende sanitarie, entro il 31 gennaio di ogni anno, a predisporre e deliberare un piano di promozione ed educazione alla salute posto alla valutazione dell'Assessorato regionale alla salute
- nella costituzione del " Tavolo tecnico della promozione ed educazione alla salute" con compiti di programmazione, composto dai responsabili dell'unità operativa di educazione alla salute aziendali nonché associazioni no profit di settore e dell'Assessorato regionale alla salute
- nella recentissima costituzione del "Tavolo tecnico di coordinamento delle attività dei Sian delle Asp della Regione siciliana in materia di promozione della salute e igiene della nutrizione" che affianca il "Tavolo tecnico di promozione ed educazione alla salute" nell'armonizzare le attività di predisposizione dei piani aziendali di promozione della salute e la relativa attuazione secondo canoni operativi costanti che permettano di integrare nei programmi di educazione sanitaria, le attività di igiene della nutrizione
- nell'avviare tutte le azioni necessarie al corretto utilizzo dei servizi sanitari in un'ottica di appropriatezza dei percorsi clinico assistenziali.

Chi siamo

Ente: Regione Toscana

Responsabile/referente: **Annamaria Giannoni**

Telefono: 055/4383804

E-mail: annamaria.giannoni@regione.toscana.it

Che cosa presentiamo

La Regione Toscana attraverso il programma regionale di Guadagnare Salute mira a rafforzare azioni di livello intersettoriale e di rete stimolando, da un lato la responsabilità individuale dei cittadini (*empowerment*) e, dall'altro, la responsabilità delle istituzioni e degli altri stakeholder, nell'ottica della "salute in tutte le politiche". Presentiamo il processo attivato "dalle sorveglianze sugli stili di vita, la strategia, le azioni progettuali e l'Osservatorio regionale sugli stili di vita".

Progetti principali realizzati nell'ambito del programma in collaborazione con le aziende sanitarie, le istituzioni scolastiche e gli stakeholder coinvolti:

"Pranzo sano fuori casa". Obiettivo: offrire la possibilità di consumare un pasto secondo i principi nutrizionali corretti ai cittadini. Risultato ottenuto: costruzione di una rete dei ristoratori e soddisfazione della clientela.

"Ragazzinsieme" e **"Ragazzi in movimento"**. Obiettivo: promuovere stili di vita salutari nella fascia di età 9-17 anni attraverso la realizzazione di campus residenziali nei parchi regionali in collaborazione con Uisp Toscana. Risultati ottenuti: miglioramento delle abitudini riguardo l'attività fisica, il movimento e l'alimentazione.

"...E vai con la frutta". Obiettivo: promuovere scelte informate e consapevoli sulle abitudini alimentari e gli stili di vita sani, facilitando l'accesso e il consumo variegato di prodotti ortofrutticoli freschi, negli ambienti di vita, di studio e di lavoro. Risultati ottenuti: aumento del consumo di frutta e verdura.

“Stretching in classe”. Obiettivo: promuovere l’attività fisica nel contesto scolastico. Risultati ottenuti: disponibilità da parte delle scuole a modificare l’organizzazione didattica permettendo agli studenti di fare cinque minuti di attività di stretching giornaliera. Realizzazione di materiale didattico specifico sulle *life skills* che si attivano quando i ragazzi fanno lo stretching.

“Insieme per la sicurezza”. Obiettivo: favorire comportamenti di guida responsabile e ridurre i rischi di incidenti alcol correlati. Risultati attesi: aumento della consapevolezza sui rischi del consumo dell’alcol nel target di riferimento.

“Percorsi di benessere per gli adolescenti”. Obiettivo: lavorare sui percorsi educativi delle scuole per favorire una scuola libera dal fumo e attivare stili di vita sani per i giovani attraverso la realizzazione di campus. Tale azione si integra con il progetto regionale Ragazzinsieme e Unplugged (Guadagnare Salute in Adolescenza). Risultati ottenuti: scuola senza fumo e formazione di operatori e insegnanti.

Focus su

Progetto **“Ragazzinsieme”** (www.ragazzinsieme.it). Il progetto punta ad arricchire l’offerta educativa sugli stili di vita rivolta al target dei ragazzi e degli adolescenti (9-17 anni) con azioni di livello intersettoriale e interdirezionale (ambiente, sport, cultura, turismo). L’azione vuole promuovere un aumento significativo del tempo libero dedicato all’attività fisica e favorire abitudini alimentari più sane. Il progetto, in collaborazione con l’associazionismo sportivo e culturale, offre l’opportunità di partecipare a esperienze educative nei parchi regionali e aree verdi, praticando navigazione a vela, passeggiate, trekking e forme d’integrazione sociale. Potranno inoltre conoscere aspetti legati all’agricoltura, al mondo marino e all’ambiente. I percorsi educativi proposti aiutano a sviluppare competenze relazionali e capacità di iniziativa nei giovani. Dal 2011 il progetto si sta rafforzando sugli aspetti educativi. Gli operatori dei soggiorni sono stati coinvolti, infatti, in un percorso di formazione, sia sugli stili di vita salutari promossi dal programma Guadagnare Salute, sia sui metodi delle *life skills* il cui potenziamento è funzionale alla promozione del benessere degli adolescenti.

La nostra visione

La Regione Toscana ha aderito al programma nazionale Guadagnare Salute con delibera della Giunta regionale n. 800 del 2008 che istituiva il programma "Guadagnare Salute in Toscana, rendere facili le scelte salutari". Il programma, che delinea le principali azioni di sistema nell'ottica della "salute in tutte le politiche", prevede anche l'istituzione dell'Osservatorio sugli stili di vita, con il compito di monitorare e valutare i progetti sugli stili di vita attivati in Toscana. Le attività dell'Osservatorio, coordinate dall'Agenzia regionale di sanità, sono sviluppate in continuità con i sistemi di sorveglianza nazionali e regionali (OKkio alla Salute, Edit, Hbsc e Passi). Fra le attività è prevista anche la formazione degli operatori, sanitari e non, impegnati nelle attività di promozione di sani stili di vita. Nel Piano regionale della prevenzione 2010-2012 sono stati inseriti i progetti di Guadagnare Salute finalizzati a favorire la corretta alimentazione, promuovere il movimento, e contrastare la sedentarietà, l'abuso di alcol e il fumo di tabacco. L'attenzione alle azioni intersettoriali sui determinanti di salute anche non sanitari (sport, ambiente, turismo e cultura) è considerata strategica e ha permesso di attivare la collaborazione dei diversi stakeholder (parchi nazionali e regionali, ristorazione pubblica e privata, associazionismo sportivo, associazioni di categoria, privati, il mondo della scuola).

Di particolare interesse sono progetti, tra loro interconnessi "Pranzo Sano fuori casa", "Ragazzinsieme" e "...E vai con la frutta" realizzati in collaborazione con le aziende sanitarie e gli stakeholder interessati. Il primo ha offerto ai cittadini che pranzano fuori casa l'opportunità di poter scegliere tra tavole calde e ristoranti che garantiscono nel menù giornaliero anche piatti rispondenti alle indicazioni nutrizionali corrette (frutta e verdura di stagione, poco sale e prodotti di filiera corta). Il progetto è stato promosso con una campagna d'informazione e comunicazione che ha utilizzato diversi strumenti, fra i quali la Guida ai ristoranti di Firenze e della Toscana che segnala i ristoranti che hanno aderito al progetto. "Ragazzinsieme" punta a valorizzare l'offerta educativa sugli stili di vita rivolta al target 9-17 anni, mediante l'organizzazione di soggiorni residenziali a contatto con la natura con attività didattiche specifiche basate sul rafforzamento delle *life skills* degli adolescenti in collaborazione con le istituzioni scolastiche. Il progetto "...E vai con la frutta" mira a promuovere scelte informate e consapevoli sulle abitudini alimentari e gli stili di vita sani facilitando l'accesso e il consumo variegato di prodotti ortofrutticoli freschi negli ambienti di vita, di studio e di lavoro.

Chi siamo

Ente: Regione Umbria Direzione regionale salute, coesione sociale e società della conoscenza. Servizio prevenzione, sanità veterinaria e sicurezza alimentare

Responsabile/referente: **Mariadonata Giaimo**

Telefono: 075/5045235

E-mail: mdgiaimo@regione.umbria.it

Che cosa presentiamo

All'interno dello stand verranno esposti i materiali relativi al programma Guadagnare Salute: un unico vasto contenitore che, per la Regione Umbria, ha permesso di raccogliere iniziative di formazione, coordinamento e implementazione di accordi strategici con le altre istituzioni.

La nostra visione

Negli ultimi anni la Regione Umbria ha favorito un processo di sistematizzazione delle attività di promozione della salute sul modello di Guadagnare Salute, con l'obiettivo di rendere più facile l'adozione di stili di vita salubri, attraverso il coinvolgimento delle comunità in un processo di progettazione partecipata. Le parole chiave che hanno guidato il percorso sono state: reti, alleanze e metodologia. La Regione, infatti, ha provveduto a:

- definire il Piano regionale di Guadagnare Salute
- attivare convenzioni, protocolli d'intesa e alleanze strategiche con altre istituzioni e con il mondo del terzo settore
- favorire lo sviluppo di reti interistituzionali sul territorio
- coordinare le aziende sanitarie nell'ambito del progetto interregionale "Sviluppare a livello locale la promozione della salute secondo i principi di Guadagnare Salute"
- sostenere i sistemi di sorveglianza Passi, Passi d'Argento, OKkio alla Salute e Hbsc.

A livello territoriale le aziende sanitarie hanno operato per:

- attivare, attraverso le reti della promozione della salute, propri programmi "Guadagnare Salute" all'interno dei quali sono stati portati a sintesi tutti gli interventi messi in campo, in una logica di interdisciplinarietà e di progettualità condivisa
- favorire, sulla scia degli accordi siglati a livello regionale, la stipula di accordi con le istituzioni, nonché con il mondo del pubblico e del privato ricadenti sul proprio territorio
- utilizzare i finanziamenti erogati dal livello regionale per sostenere i programmi di promozione della salute o attraverso progetti incentivanti o tramite l'acquisizione di risorse ad hoc.

Quale modello per la promozione della salute? La ricetta umbra

L'intero processo è stato supportato da un percorso di formazione e azione, della durata di circa 24 mesi, che ha coinvolto operatori sanitari, insegnanti e dirigenti scolastici con l'obiettivo di sviluppare competenze sulla progettazione partecipata e definire i progetti di promozione della salute intersettoriali secondo il metodo "Project cycle management".

Ulteriore valore aggiunto è stata la condivisione, sperimentazione e messa a punto di una griglia di requisiti minimi formalmente adottata, che i progetti per la promozione della salute debbono rispettare per essere individuati come tali.

L'interesse che questo approccio ha determinato nella comunità nel suo complesso, nonché la possibilità di coinvolgimento anche di gruppi di popolazione non tradizionalmente raggiungibili, fa presupporre (ancorché in attesa di dati definitivi) che proprio il connubio tra l'adozione del modello della progettazione partecipata e il supporto istituzionale alla promozione della salute, quale attività complessa ad alto valore strategico, sia l'unico possibile affinché la promozione di stili di vita salubri possa essere garantita alla popolazione quale Livello essenziale di assistenza.

Chi siamo

Ente: **Unione italiana sport per tutti (Uisp)**

Responsabile/referente: **Ivano Maiorella**

Telefono: 06/43984316

E-mail: i.maiorella@uisp.it

Che cosa presentiamo

Durante l'evento verranno presentati, all'interno della sessione poster, "Diamoci una mossa: nuovi stili di vita attivi per bambini e famiglie" e il progetto integrato di promozione della salute attraverso il movimento.

Focus su

La Uisp intende valorizzare la sua *mission*: sport per tutti e nuovi stili di vita, a tutte le età. Il movimento, la salute e la socialità sono infatti un diritto di tutti. La Uisp vuole fare sempre di più la sua parte per dare un contributo in questo senso alla costruzione di politiche efficaci e di lungo periodo. La Uisp mette al centro la persona, non la prestazione tecnica, il suo diritto alla salute in tutte le condizioni sociali e a tutte le età, ancorandosi al presupposto culturale che lega il corpo al movimento e all'attività motoria, a loro volta profondamente correlati ad azioni di prevenzione e promozione nel campo salutare.

La nostra visione

L'Unione italiana sport per tutti ha inscritta nel proprio nome la vision che la anima: rendere disponibile lo sport per tutte le persone, in accordo con una filosofia che si è andata affermando a livello internazionale negli anni Settanta e che si è diffusa in tutto il mondo, producendo esperienze completamente diverse ma accomunate da questo obiettivo. Lo scopo della Uisp e delle analoghe esperienze internazionali ha un solido ancoraggio in quella che è oggi la definizione di sport più af-

fermata in tutto il mondo, quella del Consiglio d'Europa: "qualsiasi forma di attività fisica che, mediante una partecipazione organizzata o meno, abbia come obiettivo il miglioramento delle condizioni fisiche e psichiche, lo sviluppo delle relazioni sociali o il conseguimento di risultati nel corso di competizioni a tutti i livelli". Una visione molto ampia, in qualche modo analoga a quella che l'Organizzazione mondiale della sanità dà della salute. E, esattamente come questa fa con il concetto di salute, la definizione data dal Consiglio d'Europa dilata il concetto di sport fino a comprendere il buon vivere. Inoltre, lo sport è chiaramente riconosciuto come un ingrediente importante nel quadro della salute. La Uisp è uno dei principali interpreti di questa concezione dello sport nel nostro Paese, sia per quanto riguarda i numeri di aderenti sia per qualità delle iniziative.

E per questa ragione ha accolto subito con entusiasmo la possibilità di prendere parte a Guadagnare Salute, un progetto che finalmente realizza anche in Italia quello che l'Organizzazione mondiale della sanità promuove da tempo: rendere il movimento una componente imprescindibile nella vita delle persone allo scopo di prevenire le patologie croniche.

Dai più piccoli ai più grandi

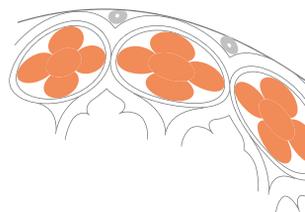
Due i target verso cui si è orientata l'attività della Uisp: da una parte i bambini e i ragazzi delle scuole primarie e secondarie inferiori con il progetto "Diamoci una mossa" ha rappresentato un grande successo, coinvolgendo circa 150 mila bambini in tutta Italia. Il secondo target è stata la popolazione anziana, a cui sono state riservate offerte differenziate a seconda delle caratteristiche di salute. I gruppi di cammino per gli anziani ancora autonomi, la ginnastica adattata per le persone con qualche problema legato a traumi o a particolari patologie, la riattivazione motoria degli anziani fragili.

I progetti sono stati un indubbio successo. Ora la sfida è dare continuità agli interventi facendoli diventare parte del pacchetto socio-sanitario che viene offerto al cittadino. Una sfida non semplice, soprattutto perché la diffusione della cultura dello "sport per tutti" stenta ad affermarsi. In particolare è forte la differenza tra la situazione nazionale e quella

locale. A livello nazionale la risposta è ancora da costruire. Il legislatore finora ha preferito privilegiare un approccio competitivo allo sport delegandone le competenze e i fondi al Coni. La dimensione dello sport slegato dalla competizione non è trattata, manca una legge quadro, una nomenclatura. In assenza di ciò, risulta difficile per altri settori (sanità, cultura, ambiente) utilizzare la chiave sportiva per attuare le politiche. Diverso è quanto avviene a livello locale e regionale, dove, soprattutto dopo la riforma del titolo V della Costituzione che assegna le competenze in materia sportiva alle Regioni, si è sviluppata un'intensa attività legislativa che ha reso per esempio possibile che lo sport fosse inserito nei Piani sanitari regionali.

Anche in questo caso i problemi però non mancano. In particolare, si assiste a una discrasia tra l'affidamento delle competenze alle Regioni e gli scarsi, se non assenti, trasferimenti di risorse per assolvere a questa funzione. Le occasioni come questa manifestazione servono quindi anche a gettare le basi per costruire i ponti che ancora mancano tra le diverse realtà.





Campo San Geremia: giochi e balli in piazza

Che cosa vuol dire essere in salute? E che cos'è la salute? Le città che abitiamo sono progettate per favorire uno stile di vita sano? In che modo le nostre scelte condizionano quelle degli altri? Campo San Geremia si trasforma in una piazza per capire e discutere i temi chiave di Guadagnare Salute: giochi, attività e laboratori per bambini, ragazzi e adulti. Per cambiare prospettiva su scelte e abitudini che accompagnano la nostra quotidianità e imparare a scegliere, sempre più e meglio, ciò che ci fa stare bene.

Sulla buona strada

❖ 21 giugno, ore 9-12

4 pedine per 4 squadre in un labirinto di strade e calli che si muovono continuamente. Ogni concorrente deve raggiungere i suoi obiettivi distreggiandosi fra le tessere mobili che compongono un tabellone di gioco del tutto simile alla mappa di una metropoli. L'obiettivo? La salute. Ma che fatica raccogliere gli ingredienti di uno stile di vita sano, specie in un dedalo urbano dove le nostre scelte e quelle degli altri sono quanto mai determinanti.

Un gioco da tavolo ripensato per il grande pubblico. Una sfida di piazza per capire come le nostre scelte private influenzano il sistema salute della nostra famiglia, le nostre conoscenze, la comunità in cui viviamo.

Immagina... una città di salute

❖ 21 giugno, ore 9-12

Un laboratorio di manualità pensato per i più piccoli, ma anche per i grandi che non hanno intenzione di crescere... Un grande reticolo riproduce a terra l'intreccio di strade di una metropoli. Mancano parchi, case ed edifici.

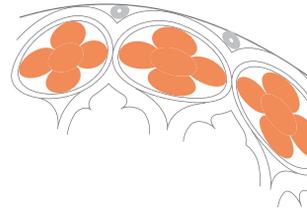
Alla vostra fantasia il compito di immaginarli e cucirli nella città che vorremmo, con strisce di stoffa colorate, spago e strani materiali su cui campeggiano immagini e parole di salute: silhouettes di persone che fanno jogging, frutta, verdure, i luoghi e le facce della salute. In un gioco-laboratorio dove la città della salute può prendere forma.

Balla che ti passa

❖ 21 giugno, ore 17-19

San Geremia si trasforma per un pomeriggio in pista da ballo e ospita ballerini veri o improvvisati per parlare di salute. La musica si diffonde per le calli di Venezia per coinvolgere cittadini, ospiti, turisti e rendere facile una scelta salutare e divertente: la danza.

Il messaggio è semplice: una vita attiva è lo strumento migliore per prevenire molte malattie e aiutare a mantenersi in forma. Il ballo è quindi un alleato fondamentale della salute, a tutte le età. Non è solo appassionante e divertente, ma ci fa stare meglio sul piano fisico, emotivo e mentale.



Gli altri appuntamenti

Workshop

La manifestazione nazionale di Guadagnare Salute a Venezia prevede anche momenti dedicati alla formazione (workshop), e ospita quindi una serie di corsi rivolti a operatori sanitari per approfondire alcune tematiche più specifiche e tecniche.

20 giugno - ore 14.00-17.30

❖ **Analisi multivariata dei dati con Epi Info**

condotto dall'Università Ca' Foscari Venezia
responsabile: **Giuliano Carrozi**

Il workshop è rivolto a medici, biologi, chimici, veterinari, tecnici della prevenzione, infermieri, assistenti sanitari e operatori della prevenzione che analizzano i dati delle sorveglianze di salute.

Aula informatica Bec - Biblioteca Economia

❖ **Analisi dei dati: introduzione alle serie storiche**

condotto dall'Università Ca' Foscari Venezia
responsabile: **Stefano Campostrini**

docente: **Stefano Tonellato**

Il workshop è rivolto in particolare ai coordinatori regionali del sistema di sorveglianza Passi

Aula 10B

21 giugno - ore 9.00-13.00

❖ **Analisi dei dati con il software statistico R: le serie storiche del database Passi**

condotto dall'Università Ca' Foscari Venezia
responsabile: **Stefano Campostrini**

docente: **Marco Braggion**

Si tratta della seconda parte del workshop "Analisi dei dati: introduzione alle serie storiche" del 20 giugno

Aula informatica Bec - Biblioteca Economia

21 giugno - ore 9.00-12.30

❖ **Promuovere la salute e ridurre le iniquità di salute: l'azione sui determinanti sociali**

condotto da **Erio Ziglio**

Il workshop è rivolto ai professionisti che lavorano a livello regionale o locale, esperti di salute pubblica e figure professionali che lavorano in settori che si occupano di salute e sviluppo. L'obiettivo è fornire know-how per affrontare i determinanti sociali della salute con pratiche, programmi e politiche che offrono anche valore aggiunto allo sviluppo sociale, umano ed economico sul territorio.

La partecipazione è su invito.

Aula 10B

21 giugno - ore 10.00-12.30

❖ **La salute delle persone con diabete e qualità dell'assistenza: il contributo del Passi**

responsabili: **Paolo D'Argenio** e **Marina Maggini**

Il workshop è aperto alla partecipazione dei coordinatori regionali e aziendali Passi e dei referenti regionali Igea, per esaminare i dati della sorveglianza Passi e valutarne l'utilità assieme ai responsabili e referenti del progetto Igea, ai membri della Commissione nazionale diabete, ai responsabili del Ministero della Salute, delle Regioni e dei Piani di prevenzione specifici per il diabete, agli esponenti delle società scientifiche e delle associazioni dei pazienti.

Aula 9B

Incontri e riunioni

Negli stessi giorni della manifestazione di Venezia, sempre nella cornice del Campus San Giobbe dell'Università Ca' Foscari Venezia, sono in programma una serie di appuntamenti satellite, incontri e riunioni su temi di promozione della salute, prevenzione e sanità pubblica. Gli incontri sono riservati agli invitati.

21 giugno - ore 9.00-10.30

Incontro del gruppo tecnico "Attività Sportive" - **Aula 9C.**

21 giugno - ore 16.30-18.00

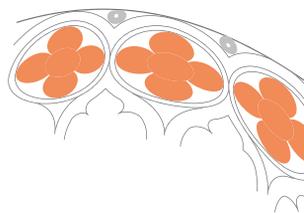
Promozione dell'alimentazione sana e dell'attività fisica - **Aula 8B**
Insieme per la sicurezza. Moltiplichiamo le azioni preventive - **Aula 9C**
Gruppo "Sanità pubblica e screening" - **Aula 3B.**

22 giugno - ore 9.00-13.00

Incontro della Federazione italiana aziende sanitarie ospedaliere (Fiaso) su web 2.0 e salute - **Aula 4A.**



Il programma sociale



Percorsi motori, cena e concerto

Al termine della prima giornata della manifestazione chi lo desidera può aderire ai gruppi di cammino, formati da circa 20-30 persone: i partecipanti, guidati da animatori formati dalle aziende sanitarie venete, percorreranno una serie di itinerari di diversa lunghezza nel centro di Venezia, abbinando così attività motoria a un percorso storico-culturale. **Al termine di questi percorsi**, i gruppi di cammino - insieme a tutti gli altri partecipanti alla manifestazione - saranno accolti in due diverse sedi per una cena sociale a buffet. I due punti di incontro individuati sono la Scuola Grande di San Rocco e Palazzo Ducale. **A Palazzo Ducale** saranno presenti testimonial del mondo dello sport che parleranno dell'importanza dell'attività fisica per la propria esperienza umana e professionale. Sono previste anche visite guidate al Palazzo Ducale. Dopo la cena presso la **Scuola Grande di San Rocco** sarà possibile assistere a un concerto di violoncelli alla Basilica dei Frari. Il programma prevede:

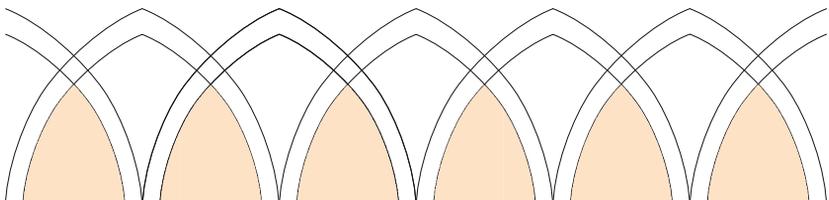
ore 21.00 - apertura della Basilica dei Frari

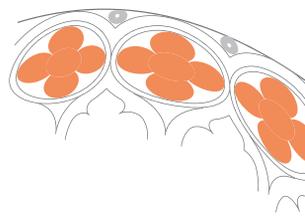
ore 21.15 - la Basilica dei Frari tra arte e storia: breve introduzione alla visita della Basilica (a cura di fra Nicola Riccadonna)

ore 21.30 - concerto del *Venice Cello Ensemble*

- ❖ Johann Pachelbel (1653-1706): Canone
 - ❖ Johann Sebastian Bach (1685-1750): Aria
 - ❖ Antonio Vivaldi (1678-1741): Allegro da "L'autunno" e Largo da "L'inverno"
 - ❖ Giuseppe Verdi (1813-1901): La Traviata, Preludio all'atto primo
 - ❖ Richard Wagner (1813-1883): Feierliches Stück
 - ❖ Daniele Zanettovich (1950): Wiener Phantasie
 - ❖ John Lennon (1940-1980), Paul McCartney (1942): Yesterday, Michelle
 - ❖ Freddie Mercury (1946-1991): Bohemien Rhapsody (arr. Valter Poles).
- ore 22.10** - fine concerto.

I musicisti del *Venice Cello Ensemble* che faranno parte dell'organico per il concerto sono: Angelo Zanin, Amarmend Davaahakuu, Francesca Rismondo, Francesco Dalla Libera, Ester Vianello, Anna Tulissi, Enrica Luzzi, Francesco Di Giorgio, Tazio Brunetta, Marco D'Arsiè, Pietro Silvestri, Giacomo Grespan.





Hanno preso parte alla manifestazione

Valerio Alberti - Aulss 3 Bassano del Grappa
Paola Angelini - Regione Emilia-Romagna, Bologna
Simona Arletti - Comune di Modena, presidente Rete italiana
Città Sane Oms
Alberto Arlotti - Regione Emilia-Romagna, Bologna
Bruna Baggio - Ufficio scolastico regionale della Lombardia, Milano
Maria Teresa Balducci - Osservatorio epidemiologico Regione Puglia, Bari
Renato Balduzzi - Ministro della Salute, Roma
Francesco Barbabella - Istituto nazionale di ricovero e cura per anziani (Inrca), Roma
Giorgio Barbaglio - Asl di Bergamo
Stefania Bazzo - Aulss 9 Treviso
Emanuela Bedeschi - Regione Emilia-Romagna, Bologna
Patrizia Beltrami - Regione Emilia-Romagna, Bologna
Eva Benelli - Agenzia di editoria scientifica Zadig, Roma
Maria Enrica Bettinelli - Asl di Milano
Giancarlo Biasini - Centro per la salute del bambino, Trieste
Marina Bonfanti - Regione Lombardia, Milano
Sandra Bosi - Luoghi di prevenzione, Reggio Emilia
Marco Braggion - Università Ca' Foscari Venezia
Anna Brichese - Ulss 7 Conegliano
Mara Brunelli - Ulss 20 Verona
Stefano Campostrini - Università Ca' Foscari Venezia
Luigi Canciani - Società italiana di medicina generale (Simg), Codroipo
Roberto Capello - Federazione italiana panificatori, Bergamo
Paola Capra - Centro regionale di documentazione per la promozione della salute
(DoRS), Regione Piemonte, Asl Torino 3
Marcello Caputo - Asl Cuneo 1
Carlo Carraro - Rettore Università Ca' Foscari Venezia
Giuliano Carrozzì - Asl di Modena
Loretta Castagna - Comune di Verona
Chiara Cattaneo - Istituto superiore di sanità, Cnesps, Roma
Franco Cavallo - Università degli Studi di Torino
Elisabetta Chellini - Istituto per lo studio e la prevenzione oncologica (Ispo), Firenze
Benedetta Chiavegatti - Asl Milano 2
Davide Coero Borgia - Agenzia di editoria scientifica Zadig, Roma
Elena Coffano - Centro regionale di documentazione per la promozione della salute
(DoRS), Regione Piemonte, Asl Torino 3
Paolo Colleselli - Società italiana di pediatria (Sip), Vicenza
Liliana Coppola - Regione Lombardia, Milano

Giuseppe Costa - Università di Torino
Antonio Cutolo - Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, Roma
Michela Dal Martello - Università Ca' Foscari Venezia
Giorgio Dal Santo - Ulss 4 Alto Vicentino, Thiene
Paolo D'Argenio - Gruppo tecnico sistema di sorveglianza Passi, Roma
Angelo D'Argenzio - Asl Caserta 2, Regione Campania
Graziano Delrio - Sindaco di Reggio Emilia - Presidente Anci
Amalia De Luca - Agenzia sanitaria provinciale di Cosenza
Barbara De Mei - Istituto superiore di sanità, Cnesps, Roma
Teresa Di Fiandra - Ministero della Salute, Roma
Chiara Donfrancesco - Istituto superiore di sanità, Cnesps, Roma
Alessandra Fabbri - Ausl di Reggio Emilia
Fabrizio Faggiano - Università Piemonte 3, Torino
Tullio Fanelli - Sottosegretario del Ministero dell'Ambiente, Roma
Antonio Federici - Ministero della Salute, Roma
Laura Ferrari - Provincia autonoma di Trento
Roberto Ferri - Federsanità Anci Friuli-Venezia Giulia, Udine
Giovanna Frison - Coordinamento Interregionale Sanità - Regione del Veneto, Venezia
Daniela Galeone - Ministero della Salute, Roma
Giovanni Maria Ghidetti - Regione Emilia-Romagna, Reggio Emilia
Mariano Vincenzo Giacchi - Università di Siena
Mariadonata Giaimo - Regione Umbria, Perugia
Simona Giampaoli - Istituto superiore di sanità, Cnesps, Roma
Maria Giannotti - Regione Toscana, Empoli
Piero Gnudi - Ministro per gli Affari regionali, il Turismo e lo Sport, Roma
Pietro Greco - giornalista scientifico, Ischia
Fabrizio Guaita - Ulss 13 Mirano
Andrea Imeroni - Unione italiana sport per tutti (Uisp nazionale), Roma
Anna Lamberti - Istituto superiore di sanità, Cnesps, Roma
Simonetta Lingua - Centro regionale di documentazione per la promozione della salute (DoRS), Regione Piemonte, Asl Torino 3
Marina Maggini - Istituto superiore di sanità, Cnesps, Roma
Raffaele Mannelli - Regione Toscana, Firenze
Domenico Mantoan - Segretario regionale per la Sanità, Regione del Veneto, Venezia
Maurizio Marceca - Sapienza Università di Roma
Walter Marrocco - Federazione italiana medici di medicina generale (Fimmg), Roma
Federica Michieletto - Regione del Veneto, Venezia
Silvia Milani - Ulss 13 Mirano
Gianna Marisa Miola - Ufficio scolastico regionale del Veneto, Venezia
Valentina Moisio - Università di Verona
Roberto Moretti - Asl di Bergamo
Paola Nardone - Istituto superiore di sanità, Cnesps, Roma

Gianfranco Nasi - Associazione delle aziende e servizi socio-farmaceutici (Assofarm), Reggio Emilia

Fabrizio Oleari - Ministero della Salute, Capo Dipartimento Sanità pubblica e Innovazione, Roma

Daniela Orlandini - Ulss 12 Veneziana

Giorgio Orsoni - Sindaco di Venezia

Luigi Palmieri - Istituto superiore di sanità, Cnesps, Roma

Giacomo Celso Pancino - Associazione titolari di farmacia, Venezia

Federica Pascali - Regione Liguria, Genova

Elisa Pastorelli - Aulss 20 Verona

Clara Pinna - Regione Friuli-Venezia Giulia, Trieste

Gianna Piovesan - Regione del Veneto, Venezia

Fabrizia Polo - Ulss 4 Alto Vicentino, Thiene

Stefania Porchia - Università Ca' Foscari Venezia - Sinodè, Padova

Donella Prospero - Federazione italiana medici pediatri (Fimp), Pisa

Paola Ragazzoni - Centro regionale di documentazione per la promozione della salute (DoRS), Regione Piemonte, Asl Torino 3

Andrea Riccardi - Ministro per la Cooperazione Internazionale e l'Integrazione, Roma

Francesca Righi - Regione Emilia-Romagna, Reggio Emilia

Maria Rowinski - Centro regionale di documentazione per la promozione della salute (DoRS), Regione Piemonte, Asl Torino 3

Francesca Russo - Regione del Veneto, Venezia

Giuseppe Salamina - Asl Torino 1

Stefania Salmaso - Istituto superiore di sanità, direttore Cnesps, Roma

Patrizio Sarto - Ulss 9 Treviso

Luca Sbrogiò - Ulss 19 Adria

Martin Seychell - vice Direttore Generale Dg Sanco, Bruxelles

Lara Simeoni - Ulss 20 Verona

Leonardo Speri - Ulss 20 Verona

Valter Spiller - Ausl 3 Genovese

Angela Spinelli - Istituto superiore di sanità, Cnesps, Roma

Stefano Tonellato - Università Ca' Foscari Venezia

Claudio Tortone - Centro regionale di documentazione per la promozione della salute (DoRS), Regione Piemonte, Asl Torino 3

Franco Tortorella - Asl Lecco

Elena Ugolini - Sottosegretario del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Roma

Angiola Vanzo - Ulss Vicenza

Lisena Vargiu - Asl 1 Sassari

Stefania Vasselli - Ministero della Salute, Roma

Erio Ziglio - Organizzazione Mondiale della Sanità - Ufficio Europeo, Venezia

Maurizio Zucchi - Coop Italia, Casalecchio di Reno

Finito di stampare nel mese di giugno 2012 da De Vittoria srl